IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 129 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 11 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre appendici

Leggere il nuovo romanzo:

CENERENTOLA HA SOGNATO

Lavoro inedito della signorina Maria Stella. E' una concezione gentile, piena di poesia, e un seguito di situazioni drammatiche, che da molti critici severi ha ottenuto lusinghieri elogi.

Gli onori ai Cardinali.

Bisogna convenire che il nostro è il paese più allegro di questo mondo, poichè mentre sul tappeto sono grosse e gravi questioni che toccano i suoi più vitali interessi economici, assiste tranquillamente a certi intermezzi parlamentari, che hanno dell'operetta, per non dire della farsa.

L'on. Giolitti, che conosce per lunga esperienza il temperamento psicologico del paese e del Parlamento, ha trattata la *grossa* questione degli onori resi da un drappello di carabinieri all'Arcivescovo di Lucca, elevato nell'ultimo Concistoro alla sacra porpora, come l'indole della questione richiedeva.

A dimostrare come si trattasse di una vera farsetta, che alcuni giornali con una gravità ridicola e l'estrema sinistra con una solennità umoristica, hanno tentato di elevare a commedia classica e quasi a tragedia, lo proverebbe il fatto che un socialista in guanti avana-chiaro, come l'Antolisei, cui non sono mancati per l'ultima volta i voti dei demo-cristiani del prete Murri e l'on. Barzilai che teme nelle prossime elezioni di trovarsi di fronte un conservatore cattolico, si assunsero la parte di primi attori.

E badate cosa curiosa! Il socialista che in fondo è antimilitarista, più o meno tiepido, si è preoccupato della dignità dell'esercito per aver fornito la scorta d'onore al cardinale Lorenzelli, mentre il repubblicano Barzilai si è preoccupato della decadenza della monarchia, se mai le venisse in testa di diventar conservatrice, appoggiandosi alle influenze del clero!

Se questa non è farsa, è qualche cosa che sta tra il *vaudeville* e l'operetta!

Ed invero a che si riduce tutta questa famosa quistione? Ad una semplice questione di grammatica o di etichetta: vale a dire si tratta di porre in sodo se ad un neo cardinale, il quale fa il suo ingresso solenne nella Diocesi o Archidiocesi, il Governo, richiesto dalla Curia, possa o no, concedere una scorta d'onore.

La legislazione italiana vigente, riunendo e interpretando decreti, leggi e regolamenti, stabilisce nulla di preciso, perchè mentre colloca nell'ordine delle precedenze dei grandi dignitari, quando intervengono ad una pubblica cerimonia, i Cardinali fra i Principi reali e i Cavalieri dell'Annunziata, non determina poi gli onori che personalmente loro si dovrebbero rendere nel caso di Lucca.

Ciò posto, il Presidente del Consiglio, ha messa la questione nei suoi veri termini, affermando che nel consentire una scorta d'onore, richiesta, al Card. Lorenzelli pel suo ingresso a Lucca, ciò che in fondo era un omaggio della Curia allo Stato, nessun criterio politico ha influito, ma esclusivamente un criterio di cortesia.

L'on. Barzilai si è voluto appigliare all'opinione manifestata da mons. Lorenzelli, quando era Nunzio a Parigi, circa il gradimento, o non gradimento della S. Sede per i Capi di Stato di nazioni cattoliche, presso i quali la S. Sede ha un rappresentante diplomatico, che volessero visitare il Re d'Italia in Roma.

Tutto ciò entra nella questione di Lucca, come i cavoli a merenda. Il Nunzio Lorenzelli ha nulla a vedere col Card. arcivescovo di Lucca, il quale ha chiesto, come tale il suo *exequatur* al Governo italiano ed è in perfetta regola colle leggi dello Stato per quella cura d'anime, accennata dall'on. Barzilai.

La questione della scorta d'onore, che allo stato della legislazione, lascia al Governo un potere discrezionale di concederla o no, è ben altra.

Noi siamo d'opinione che ai Vescovi ed Arcivescovi spetti di diritto, quando hanno ottenuto l'*exequatur*, gli onori dovuti ai Prefetti, allorchè si recano a prendere possesso della loro giurisdizione.

E siamo di avviso che questo diritto ai membri del Sacro Collegio non spetti — parliamo di diritto — perchè sebbene la *dignità* di Cardinale sia superiore a tutte le altre dell'alto clero, la *funzione* che essi esercitano si svolge soltanto in Roma nella Curia pontificia: ed è funzione che non ha giurisdizione territoriale e per la quale non occorre il riconoscimento dello Stato.

Ai Cardinali spettano indubbiamente per il loro grado dignitario gli onori, allorchè passano dinanzi ad un posto militare, ma altro è inviare una scorta d'onore e altro è rendere onori, stando in servizio al proprio posto.

Leggi e regolamenti non danno dunque il diritto alla scorta, onde nessun obbligo al Governo di concederla: ma non escludono neppure che possa concederla, su richiesta, per semplice atto di cortesia.

D'altra parte sarebbe strano che questa facoltà non avesse il Governo, quando le norme vigenti sulla precedenza stabiliscono che se il Re, per citare un esempio, crede di dare un ricevimento a Torino alle autorità locali, il card. Richelmy ha *diritto* di collocarsi immediatamente dopo i Principi del sangue, prima dei Cavalieri dell'Annunziata e prima dei Presidenti delle Camere e dei Ministri di Stato.

L'on. Giolitti, adunque, ha posta la controversia nei suoi veri termini, sicchè tutte le induzioni e deduzioni di carattere politico che hanno servito ai due oratori dell'estrema di esercizio retorico, si risolvono in una vera bolla di sapone.

La direttiva della politica ecclesiastica del Governo è informata a ben altri e più alti e più complessi criteri, che non siano quelli della cortese concessione di una scorta, o della momentanea fermata di una nave in marcia nel porto di una città festante, la cui popolazione chiede tale favore.

La politica ecclesiastica dell'Italia, sotto tutti i Ministeri, dalla proclamazione del Regno in poi, non s'è mai scostata dalla formula di Cavour: nessuna dedizione, anzi nessuna menomazione dei diritti dello Stato: pieno rispetto al libero esercizio del culto, anzi dei culti: completa indipendenza, per ragioni non soltanto interne, nell'esercizio spirituale del Supremo Gerarca della Chiesa cattolica.

Da questa direttiva nella politica ecclesiastica il Governo italiano non ha mai deviato e non devierà mai, perchè in essa sta la maggior garanzia delle libertà statutarie e del civile progresso della Nazione.

Politica e diplomazia.

(S) **Londra.** 9 — La Legazione del Guatemala ha ricevuto ufficialmente una smentita categorica alle voci corse secondo le quali le relazioni diplomatiche fra il Guatemala ed il Messico sarebbero state rotte.

(S) **Bruxelles.** 9 — I giornali annunciano che il Belgio sarà rappresentato alla Conferenza dell'Aja da Beernaert, che fu già delegato alla prima Conferenza, da Van den Heuvel, già ministro della giustizia, che sostituisce Descamps nominato Ministro dell'Istruzione, e Guillaume, Ministro del Belgio all'Aja.

(S) **Londra.** 10. — La *Tribune* pubblica la seguente Nota:

Siamo dolenti di apprendere che lo stato di salute della Principessa Vittoria è lungi dall'essere soddisfacente, ed è causa di qualche inquietudine al Re e alla Regina.

(S) **Londra.** 10. — Il generale Botha ha ricevuto una Delegazione dei proprietari delle miniere del Transvaal ed ha loro dichiarato che il Governo del Transvaal procurerà di aumentare il numero dei minatori indigeni nelle miniere.

(S) **Spezia.** 10. — E' giunto in questo golfo lo yacht *Lensa* che ha a bordo il Granduca di Oldemburgo e la famiglia.

Il principe Alessandro di Oldemburgo qui giunto da Genova, si è recato a bordo dello yacht *Lensa* ad ossequiare il Granduca che poi ha restituito la visita al Principe all'albergo « Croce di Malta ».

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 9 — L'effettivo dei soldati marocchini che sono ora istruiti da ufficiali tedeschi è stato portato a 100 uomini.

L'istruzione prosegue regolarmente.

Il Principe ereditario di Spagna.

(S) **Madrid.** 10. — La Regina ha avuto stanotte i sintomi precursori del parto, che si sono ripetuti stamane.

Madrid. 10 — Il Re ha aggiornato la riunione del Consiglio dei Ministri a causa dei sintomi dell'imminente parto della Regina.

Gli alabardieri si recarono alle case dei personaggi ufficiali ad informarli dell'imminenza del lieto evento.

Tutti i personaggi si riunirono a Corte a mezzogiorno per esser pronti ad assistere alla presentazione del Principe ereditario.

Appena si è diffusa la voce del prossimo parto della Regina grande folla ha invaso i dintorni del Palazzo reale.

Madrid. 10 — La Regina ha dato alla luce un Principe.!

Madrid. 10 — Il Presidente del Consiglio Maura, ha annunciato alle 12.45 la nascita di un Principe ai personaggi che si trovavano riuniti alla Reggia per la cerimonia della presentazione.

Alle ore 1.5 il Re, seguito dall'Infanta Eulalia, ha fatto la presentazione del neonato col cerimoniale di Corte prestabilito.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi. 10, ore 2.15 — L'odierna discussione alla Camera ha una importanza straordinaria, poichè deciderà delle sorti e della posizione del Gabinetto. Il maggior interesse del dibattito si avrà nel duello oratorio tra Briand e Jaurès. Sabato, probabilmente, parlerà il Pres. del Consiglio, Clemenceau.

Se per la reazione che si sta delineando in modo evidente, ogni giorno più, nel paese contro l'attitudine assunta dal partito socialista e specialmente dall'antimilitarismo, il Governo saprà portare la discussione su questo terreno, si può ritenere che riunirà nel voto una enorme maggioranza: se poi adottasse una tattica equilibrista e si mostrasse indeciso, non è improbabile che la seduta di sabato si chiuda colla crisi.

— Da Tangeri: La situazione a Marrakesch continua ad essere inquietante, mancando da vari giorni i corrieri da Fez. Ogni comunicazione è divenuta impossibile per la interruzione dei servizi, della quale non si sa a chi attribuire la responsabilità.

A Londra però l'impressione è molto meno pessimista di qui. (Vedi *Parl. Esteri*.)

— Da New-York: Il *Baltic* è sempre affondato, non essendosi finora riusciti i mezzi posti in opera per rimetterlo a galla. Questa sera si farà un nuovo tentativo. Carnegie e varie notabilità del mondo finanziario e industriale si trovano a bordo.

— Da Marsiglia telegrafano che vennero affissi nuovi manifesti antimilitaristi, che vennero subito lacerati dalla polizia. Nessun incidente.

— Da Bruxelles telegrafano che il *Chronicle* inglese annunzia esistere un accordo col Re per l'annessione del Congo al Belgio.

— Da Sofia si ha che i dissapori fra la Serbia e la Bulgaria sono molto esagerati. Vi è fra i due Stati un raffreddamento per le bande serbe nella Macedonia, ma i rapporti non hanno tale tensione da preoccupare la politica internazionale.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi. 10. — *(Camera).* Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Willm, socialista, accusa il Presidente del Consiglio, Clémenceau, di ricorrere ad un regime di terrore quando si approssima il primo maggio.

Protesta contro la revoca illegale degli impiegati postali e l'arresto dei membri della Confederazione del lavoro.

Jaurès sale alla tribuna; dice che, quantunque certo della sconfitta, è tuttavia convinto di una prossima rivincita: denuncia quindi le misure illegali e brutali prese dal Governo.

L'oratore dice che il Governo sopprime il diritto dei funzionari di sindacarsi. Se i funzionari volessero lo sciopero, non è colla repressione che lo si potrebbe impedire.

Jaurès continua affermando che gli istitutori non si porranno mai in isciopero. Reclama per i funzionari il diritto di considerare lo sciopero come una sospensione e non come la rottura del contratto di lavoro. Vuole che venga abrogata la revoca dei funzionari.

E' il Governo che provoca l'agitazione, togliendo ai funzionari le garanzie legali e cassando la sentenza che assolveva l'istitutore Negre.

REGNO UNITO.

(S) **Londra.** 9. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per le Colonie, *Wiston Churchill*, rispondendo ad analoga interrogazione dice che il generale Botha informò il Governo della sua intenzione di proporre al corpo legislativo del Transvaal un *bill* che autorizzasse lo stanziamento di cinque milioni di lire sterline per lavori d'irrigazione per lo sviluppo delle ferrovie e per l'impianto di una Banca agricola ed altro, da prelevarsi sul prestito di 35 milioni di lire sterline garantito.

Il Ministro degli Affari Esteri, *Sir Edward Grey*, rispondendo ad una interrogazione circa la situazione al Marocco, e sulle precauzioni prese per tutelare gli interessi britannici, dichiara che il Ministro d'Inghilterra a Tangeri ritiene esagerate alcune notizie pubblicate recentemente in proposito. L'oratore soggiunge essere vero che disordini minacciano l'amministrazione del Maghzed a Marrakesch, ma non è ancora possibile di avere la conferma delle notizie pervenute. La sicurezza dei sudditi inglesi al Marocco non sembra d'altronde trovarsi in pericolo

RUMANIA.

(S) **Bucarest.** 9 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto reale che fissa le elezioni generali politiche a cominciare dal 20 maggio, e la convocazione delle Camere in sessione straordinaria al 7 giugno (vecchio stile).

Le elezioni generali in Austria.

Martedì venturo gli elettori austriaci eleggeranno per la prima volta i 516 deputati che, dopo la riforma elettorale formeranno il nuovo Parlamento della monarchia absburghese. E' sparita la vecchia Camera delle cinque curie, coi suoi 425 deputati, dei quali taluni erano eletti da sedici o diciotto amici della Curia dei grandi proprietari, mentre altri rappresentavano venti ed anche trentamila elettori.

La nuova Camera sarà la rappresentanza di 516 collegi uninominali eletta da un solo corpo elettorale, composto della totalità dei cittadini purchè maggiorenni ed in possesso dei diritti civili.

Non è possibile fare previsioni sull'esito della lotta, perchè manca qualunque seria base di confronto.

La situazione sembra presentarsi come in appresso.

Due partiti sperano principalmente di trarre profitto dal nuovo stato di cose: il partito cristiano sociale ed il partito socialista.

Il primo, che fu finora un partito essenzialmente viennese, fondato dal dott. Lueger nel 1886, per farsene uno strumento contro il malgoverno dei liberali progressisti al Municipio di Vienna, ha qualche ramificazione soltanto nella Bassa Austria. Dal 1897 il partito aveva conquistato la maggioranza nella Dieta.

Al *Reichsrat* i cristiani-sociali non superarono mai il numero di 30 mandatari da Vienna e dintorni. Questa volta invece il partito ha posto candidature sue nell'Alta Austria, nel Tirolo, in Stiria, in Polonia e perfino nella lontana Bukowina.

Con questa propaganda attivissima il partito spera di ottenere una settantina di seggi e di diventare così il più forte gruppo di deputati di nazionalità tedesca, fatto che naturalmente potrebbe influire grandemente sulla posizione dei futuri partiti tedeschi di fronte al Governo.

I socialisti, che in Austria hanno pochi elementi riformisti e sono quasi tutti rivoluzionari, superavano finora mai una ventina di seggi.

I loro capi Adler, Pernerstorffer e Schuhmeier credono di arrivare ad averne cinquanta nel nuovo Parlamento. Vi è però chi considera questa cifra esagerata pur tenendo conto del fenomeno, che nelle lotte tra czechi e tedeschi il candidato della nazionalità soccombente favorisca nel ballottaggio il socialista contro la nazionalità avversaria. Il numero delle vittorie socialiste dipenderà anche molto dagli effetti ancora ignoti della suddivisione delle circoscrizioni elettorali che può favorire od ostacolare la formazione di maggioranze operaie.

E' vero, che nel 1900 i socialisti subirono numerose sconfitte, anche nella quinta curia, cioè quella che raccoglieva la più gran massa di elettori, perchè avevano contro di sè l'accanimento delle lotte nazionaliste, ma pare che, in parte, questo accanimento sia diminuito, giacchè nè ai tedeschi, nè agli czechi, nè ai polacchi è riuscito il tentativo di fare prevalere il concetto prettamente nazionalista al punto di formare un partito unico, che comprendesse rispettivamente tutti i tedeschi o tutti gli czechi o tutti i polacchi.

Così entrano nella lotta i più variopinti gruppi e gruppetti delle varie nazionalità. I tedeschi sono divisi in clericali, conservatori, cristiano-sociali, progressisti, agrari, popolari, pangermanici-schoeneriani, pangermanici-autonomi, democratici e contadini.

Gli czechi in giovani czechi, vecchi czechi, radicali, agrari e clericali.

I polacchi in conservatori (l'antico *club* polacco), democratici e israeliti autonomi.

Inoltre vi sono candidati italiani liberali ed italiani clericali - sloveni liberali e sloveni clericali - giovani ruteni e vecchi ruteni - rumeni - serbi e croati.

In tutto si può dire, che sono da 28 a 30 gruppi che entrano in lotta e che 20 o 25 di essi avranno certamente nella nuova camera i loro rappresentanti. Onde si può facilmente arguire, che anche in avvenire il governare in Austria continuerà ad essere uno dei più difficili compiti, che tormentano la vita degli Stati moderni.

Il Barone Beck, che ha saputo attuare la difficilissima riforma elettorale, che da Taaffe sino a Hohenlohe aveva ingoiato tanti gabinetti, è un pilota abilissimo, sicchè lo si deve augurare che, in presenza del nuovo Parlamento egli sappia confermare le sue eminenti qualità di Governo.

Il materiale d'artiglieria a deformazione

Sono caratteristiche del nuovo materiale di artiglieria da campagna, a deformazione, l'efficacia, la stabilità nel tiro, la mobilità e la maneggevolezza.

Il cannone di acciaio nichelato del calibro di 75 mm., messo in batteria, pesa chilogr. 1010.

Efficacia. Ne sono elementi essenziali l'esattezza del tiro, l'efficienza del proietto, la celerità del tiro e l'esattezza del puntamento accoppiata alla celerità.

Il cannone italiano: dotato della velocità iniziale di 500 metri, supera per questo riguardo quelli di tutti gli altri eserciti europei, eccezione fatta del solo cannone francese (velocità iniziale 529). Ma questo ha un peso eccessivo, onde le maggiori qualità balistiche sono scontate da una minore mobilità: anche astraendo dal fatto che l'aumento del peso del pezzo avrebbe costituito in Italia una grave difficoltà della mobilitazione, date le qualità dei cavalli, che la requisizione potrebbe fornire.

Ecco la dimostrazione comparativa del calibro, del peso e della velocità iniziale del cannone nei principali eserciti europei:

	Italia	Austr.	Belgio	Franc.	Germ.	Ingh.	Svizz.
Calibro mm.	75	76.5	75	75	77	83.8	75
Velocità iniz.	510	500.	500	529	465	491.	485
Peso pezzo in batt. kg.	1010	950.	1030	1200	945	1233.	1000

Altro elemento dell'efficacia è l'efficienza del proiettile.

I proiettili, che il cannone lancia sono lo *shrapnel* (che sostituì l'antica scatola a mitraglia) e la granata, destinata specialmente a battere bersagli resistenti.

Gli effetti dello *shrapnel* dipendono essenzialmente dal numero delle pallette, che raggiungono il bersaglio, e dall'energia con la quale esse lo percuotono.

Lo *shrapnel* italiano, con peso minore degli altri (chilogr. 6,5) contiene il maggior numero di pallottole (360), dopo lo *shrapnel* inglese, che però con sole 4 pallottole di più pesa chilogr. 8388. Le pallottole conservano alle maggiori gittate, anche a notevole distanza dal punto di scoppio, una forza viva più che sufficiente per mettere uomini e cavalli fuori di combattimento.

La gittata del cannone raggiunge i 6800 metri, con effetti utili di tiro oltre i 5000.

Le incompiete cognizioni, che si hanno intorno alla composizione ed al modo di agire dei diversi esplosivi impiegati per il caricamento delle granate, rendono impossibile un confronto tra le differenti granate in uso negli eserciti europei; si può tuttavia ritenere efficacissima contro ogni bersaglio resistente la granata italiana, modello 1906, carica di acido picrico.

La celerità del tiro, che nei moderni materiali a cannone scorrevole, ha raggiunto limiti addirittura sorprendenti, risponde nel cannone italiano a tutte le esigenze del tiro il più rapido, (30 colpi in un minuto), grazie all'otturatore del pezzo, che si apre e si chiude con un solo movimento, al sistema del proiettile unito al bossolo ed al graduatore automatico per le spolette.

Tale celerità di tiro è raggiunta soltanto dal cannone belga e supera sensibilmente quella degli altri cannoni, che varia da un minimo di 20 colpi (cannone francese e tedesco) ad un massimo di 29 colpi (cannone inglese).

L'esattezza del puntamento è assicurata dalla applicazione dei migliori ritrovati, che la tecnica abbia inventato, cioè: *cannocchiale panoramico*, geniale applicazione ottica, che permette di dirigere la linea di mira ad un punto qualunque dell'orizzonte, stando il puntatore completamente al coperto dello scudo: *sistema di punteria a linea di mira indipendente*, che, affidando a due serventi diversi le due operazioni di dare l'alzo e di puntare, permette di eseguire le due operazioni contemporaneamente con la massima celerità e costanza di puntamento; sistema *goniometrico* con settore di scostamento, ond'è reso molto più facile, spedito ed esatto, il tiro a puntamento indiretto.

Alla stabilità del tiro provvedono i sistemi combinati di freno per assorbire l'energia di rinculo della bocca da fuoco, e di ricuperatore per riportare il cannone nella primitiva posizione dopo ogni colpo.

Anche sotto questo riguardo, il materiale italiano non è secondo ad alcuno ed è eguagliato soltanto dal belga.

La protezione dei serventi è ottenuta con scudi grossi 4 mm., resistenti perfettamente alla pallottola di fucili da guerra moderni, che sparino anche a 200 metri di distanza, per l'eccellenza dell'acciaio col quale sono formati.

Mobilità. Le condizioni di mobilità sono essenzialmente caratterizzate dal peso della vettura-pezzo e del carro per munizioni, che sono considerati parte di un unico ed indivisibile tutto. Sotto questo rispetto la batteria italiana si trova in condizioni assai vantaggiose, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

Peso della vettura-pezzo e carro-munizioni
(Chilogrammi)

Italia	1.700	+ 1.750	= 3.450
Austria	1.700	+ 1.800	= 3.500
Belgio	1.757	+ 1.785	= 3.542
Francia	1.885	+ 2.000	= 3.885
Germania	1.740	+ 1.780	= 3.520
Gran Bretagna	1.958	+ 1.918	= 3.876
Svizzera	1.750	+ 1.820	= 3.570

Maneggevolezza. E' determinata dal peso del pezzo in batteria. Il cannone italiano (chil. 1010) si presenta bensì meno maneggevole del tedesco (945) e dell'austriaco (950): ma è da considerarsi che il maggior peso del pezzo in batteria contribuisce all'immobilità dell'affusto, durante il tiro, onde il cannone italiano compensa in superiorità balistica la piccola inferiorità nella maneggevolezza: tanto più che una cinquantina di chilogrammi in più non è peso che renda di molto più malagevoli le operazioni.

Il nuovo materiale agli altri pregi aggiunge anche quello di consentire per ogni pezzo un munizionamento superiore a quello trasportato con gli altri materiali: 312 colpi per ogni pezzo.

Il nostro materiale, pertanto, presenta, nel suo insieme, i migliori requisiti che si possono desiderare in un materiale moderno, armonicamente combinati in modo da soddisfare a tutte le esigenze militari.

Una volta che ne saranno provveduti i reggimenti dell'arma, questa, che certamente saprà trarne il maggior rendimento e che ha tante gloriose tradizioni, si sentirà, anche moralmente più forte.

Un discorso di Sir H. Campbell-Bannermann

(S) **Manchester** 10 — Nel discorso pronunciato ieri sera al banchetto della Federazione liberale, il Primo Ministro Sir H. Campbell-Bannermann ha detto che dopo la sua assunzione al potere il Governo attuale aveva giudicato essere opportuno sottoporre alla Conferenza dell'Aja la questione della riduzione degli armamenti.

Abbiamo sperato, egli ha detto, che le grandi potenze, compresa la Germania, avrebbero ritenuto essere loro possibile di partecipare a questa discussione. Oggi sappiamo che essa avrà luogo senza la partecipazione della Germania e non dissimuliamo la nostra profonda delusione. Sarebbe stato probabilmente impossibile a trovare un progetto accettabile per tutti, ma noi avevamo la speranza di arrivare all'adozione di misure implicanti una mutua fiducia, che più tardi avrebbero portato i loro frutti ed avrebbero permesso di ridurre considerevolmente l'intollerabile peso degli armamenti, che è la calamità dell'Europa.

Io non dispero ancora, ha detto Sir H. Campbell-Bannermann, di fare qualche cosa, ma ciò sarà molto più difficile. So che noi siamo sospetti di nutrire sinistri disegni e di volere mettere la Germania nell'imbarazzo sollevando questa questione, ma tale sospetto è assolutamente infondato.

Quantunque il Governo di Sua Maestà si rammarichi profondamente per l'astensione della Germania, esso apprezza la lealtà perfetta con la quale questa potenza ha esposto la sua politica, come pure il tono amichevole del discorso del Cancelliere tedesco.

Parlando della questione agraria e delle riforme sociali, Sir H. Campbell-Bannermann ha dichiarato che le misure decise dal Governo non diminuiranno l'autorità dei Lordi, e così questi potranno votarle. Noi abbiamo preso tali misure, egli ha detto, per mettere fine a questo stato di cose.

NEI BALCANI.

Atene 10. — L'esodo dei greci residenti in Bulgaria continua. Altri 1050 profughi sono passati recentemente a Dedeagatch.

Si voleva spiegare questo movimento con l'esistenza di agenti greci che invitavano la popolazione greca della Bulgaria a partire, ma questa spiegazione è erronea.

Il Governo greco infatti è preoccupato di questo movimento che mette migliaia di persone, senza mezzi, a carico del Tesoro o della carità pubblica.

ECONOMIA E STATISTICA

La situazione economica a Porto-Rico.

(S) **Londra.** 10. — Il Console Churchward manda da Porto-Rico un rapporto al *Foreign Office* nel quale constata la grande prosperità dell'isola dopo l'occupazione americana.

Le esportazioni che nel 1905 erano di 9,317,320 franchi, sono salite nel 1906 a fr. 11,872,300: le importazioni da 8,546,335 fr. quali erano nel 1905, sono aumentate a fr. 11,048,187 nel 1906 e tale prosperità commerciale non accenna a subire rallentamento.

La coltivazione del tabacco è ora quasi per intero sotto il controllo del « Tobacco Trust » degli Stati Uniti, il quale ha introdotto metodi scientifici aumentando il rendimento e migliorando la qualità della foglia.

Durante il 1906 il tabacco esportato da Porto Rico raggiunse un valore di 2 milioni di fr. con un aumento di 50,000 fr. sulla quantità esportata l'anno precedente.

Anche l'esportazione del caffè è in aumento, per quanto le piantagioni risentano ancora dei danni arrecati dal grande ciclone del 1899 ed il mercato soffra la concorrenza brasiliana.

In pari tempo la mortalità della popolazione è discesa dal 41 per mille al 23 per mille in seguito ai grandi lavori di risanamento ordinati dal Governo americano.

La rete ferroviaria si avvicina rapidamente a completazione e così quella stradale, mentre si può dire ultimata la rete telegrafica e telefonica

La legge sui diritti di autore.

Abbiamo gli Atti della Commissione, presieduta dal senatore Filippo Mariotti, che aveva incarico di studiare e proporre le riforme alla legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

La Commissione considerò, anzitutto, se fosse suo compito proporre una nuova legge o non fosse meglio indicare le modificazioni da introdurre nella vigente.

Si attenne a questo secondo concetto.

Il legislatore italiano non volle affermare la natura del diritto, che si accingeva a proteggere, per non cadere nella disquisizione giuridica se tale diritto sia o no una proprietà. Nè così facendo ha diminuito il valore del diritto medesimo, perchè a tutti i diritti, ancorchè non siano di proprietà, la legge deve la sua protezione.

Tutto ciò che è prodotto dell'ingegno e non è frutto di un semplice lavoro manuale, è compreso fra le opere dalla legge protette. Questa l'interpretazione della legge attuale. Tuttavia questo concetto, per quanto semplice e chiaro, trova non poche difficoltà nell'applicazione, ed è così, che quando si è di fronte ad un meschino sillabario, si affaccia sempre la domanda se questo sia un'opera letteraria. Invece l'indagine deve restringersi a vedere se si tratti di un prodotto semplicemente materiale o di un prodotto intellettuale.

La Commissione ha pensato ad eliminare i dubbi e ad agevolare l'applicazione della legge a favore di qualunque opera dell'intelligenza o perciò all'art. 1° della legge attuale essa propone di aggiungere il seguente paragrafo:

« S'intendono così protette, qualunque ne sia il merito, tutte le manifestazioni del pensiero, scritto od orali, le opere drammatiche, musicali, coreografiche, tutte le opere delle arti grafiche e plastiche, le opere e i disegni d'architettura, le opere d'ingegneria e i relativi piani tecnici e le opere fotografiche ».

Dopo l'affermazione che agli autori delle opere dell'ingegno spetta il diritto esclusivo di pubblicarle, di riprodurle e di *spacciarle*, la Commissione ha creduto conveniente di porre la disposizione (art. 2) per cui il diritto dello spaccio di un'opera comprende anche il diritto di impedire la introduzione e lo spaccio nello Stato delle riproduzioni fatte all'estero. In questo articolo si è sostanzialmente riprodotto l'art. 4 della legge attuale, soltanto si è affermato che l'autore ha il diritto esclusivo non solo di spacciare l'opera sua, ma anche d'introdurla nello Stato.

Nella legge attuale si ebbe cogli art. 2 e 3 lo scopo di ben chiarire quali fossero quei fatti che avessero il carattere di pubblicazione e quali quelli che avessero il carattere di riproduzione. Ed in massima non si abbandonò questo sistema.

Una disposizione nuova, però, è introdotta nella legge, ed è quella in cui si dichiarano comprese nel diritto di riproduzione riservata all'autore « la riproduzione, la riduzione e l'esecuzione musicale ottenuta con mezzi meccanici » (fonografi).

I continui perfezionamenti che si verificano nei mezzi meccanici di riproduzione dei suoni hanno reso sempre più grave la questione della riproducibilità delle opere musicali con mezzi meccanici. E' certo che la libera riproduzione procurata con codesti mezzi, da una parte può essere un insulto all'arte e d'altra parte può pregiudicare i legittimi interessi degli autori. Ma la questione non è così semplice come, a primo aspetto, potrebbe apparire, a cagione dei rapporti internazionali.

La Commissione fu d'avviso che dovesse essere vietata quella forma di riproduzione delle opere musicali, poichè la necessità del consenso dell'autore non impedisce lo svolgimento dell'industria, la quale, se bene attuata, può servire a soddisfare coloro che abbiano gusti meno squisiti, tanto più che l'esperienza dimostra che per essa non manca il favore del pubblico.

Nè questo favore deve avere per effetto di spogliare impunemente l'autore de' suoi diritti.

Altra nuova disposizione è quella con cui si dichiara esplicitamente essere compresa nel diritto di riproduzione riservato all'autore: « la recitazione in pubblico di componimenti letterari ».

Infine la Commissione ha ritenuto opportuno affermare quello che del resto è universalmente ammesso, che cioè deve essere riservata all'autore « la trasformazione di un romanzo in opera scenica e di un'opera scenica in romanzo ».

La nostra legge è muta nei rapporti giuridici tra l'autore di un ritratto e la persona in esso effigiata.

La Commissione ha creduto di dover risolvere tale questione, ed ha formulato il seguente articolo: « L'autore della effigie di una persona non potrà esporre, pubblicare e spacciare tale effigie, senza il consenso della persona effigiata o dei suoi aventi causa. Se il consenso è revocato, dovranno essere risarciti i danni all'autore delle effigie ».

Questa disposizione ammette implicitamente, ma necessariamente, il diritto dell'autore del ritratto, ma ne subordina l'esercizio al consenso della persona effigiata, la quale non acquista già sull'opera d'arte i diritti d'autore, ma solo può impedirne all'autore l'esercizio sotto forma di esposizione, di pubblicazione o di spaccio.

La Commissione si è pure preoccupata di definire legislativamente i diritti riflettenti le lettere private, sulle quali la legge vigente tace.

Secondo alcune leggi, le lettere private non possono pubblicarsi senza il consenso delle persone fra le quali esse furono scambiate o dei loro eredi, a meno che questa pubblicazione sia necessaria per stabilire o sostenere un diritto qualunque o lo esiga l'interesse pubblico o quello della scienza. Da una parte la disposizione è troppo restrittiva a danno dell'autore della lettera, e dall'altra lascia troppo facile adito alle eccezioni.

La Commissione ha ritenuto conveniente introdurre nella nostra legge una disposizione espressa e propone di dire: « Il diritto d'autore sulle lettere non può essere esercitato che dall'autore o dai suoi aventi causa ».

Con questo articolo nulla si dispone per i casi nei quali una lettera possa essere adoperata in giudizio o fuori di giudizio, a difesa o ad offesa; si afferma solo che all'autore competono i diritti che la legge consacra.

Quanto al diritto di traduzione si sono sostituite alle disposizioni in vigore le seguenti: Per tutta la durata dei diritti riservati all'autore sull'opera originale, spetta pure a lui ed agli aventi causa il diritto di traduzione. Per la traduzione lecita d'un opera dell'ingegno si godono i diritti d'autore.

Queste, in succinto, le principali modificazioni che la Commissione propone di introdurre nella legge vigente.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

RR. DD. che approvano gli annessi regolamenti per le indennità eventuali pel R. esercito e per quelle alle truppe in servizio di pubblica sicurezza.

R. D. che approva l'annesso regolamento per il personale di custodia dei canali d'irrigazione e forza motrice appartenenti al patrimonio dello Stato.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

R. Marina — Promozioni nel corpo di commissariato:

a ten. colonnello, il maggiore Pietro Conti (anzianità);

a maggiore, il cap. Siro Camillo Avallis, id.

a capitani, i ten. Antonio Bono e Luigi Cannada-Bartoli.

— E' contromandato l'imbarco del ten. di vasc. G. B. Vigliada sul cacciatorp. « Euro ».

Il ten. di vasc. Dario Valentini anzichè sul « Lampo » imbarca sull'« Euro ». Sul « Lampo » resta il ten. di vascello Giulio Bentivoglio, del quale è annullata la destinazione sul « Montebello » e « quella sul « Volturno ».

Il ten. di vasc. Marco Amici continuerà a rimanere sul « Montebello » e assumerà anche la respons. della « Tripoli ».

La resp. del « Volturno » sarà assunta dal ten. di vasc. Gregoretti conservando gli attuali incarichi.

Il cap. commissario Emilio Uggeri sbarca dalla r. nave « Marco Polo ».

Il cap. commissario Antonio Bono imbarca sulla r. nave « Fieramosca » in sostituzione del maggiore commiss. Antonio Succi.

Il ten. di vasc. Lorenzo Mancini è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 9, ore 23.10. — Oggi al Municipio sono convenuti i Sindaci, i presidenti delle Camere di Commercio e delle Deputazioni provinc. di Torino, Milano e Genova e l'assessore anziano di Savona.

Riprendendo l'azione iniziata nel marzo scorso a Genova da un Comitato ligure-lombardo-piemontese per migliorare il servizio ferroviario attraverso le tre regioni più colpite dallo stato attuale di cose e per promuovere le misure rese necessarie dal crescente traffico, fu deliberato di interessare tutti i rappresentanti nel Parlamento delle tre regioni, perchè nella discussione che si svolgerà il 10 giugno prossimo, tutelino efficacemente gl'interessi vitali delle tre regioni.

— Oggi, per iniziativa degli anarchici e dei socialisti rivoluzionari, era stato indetto un pellegrinaggio al Cimitero di Musocco, per commemorare le vittime dei fatti di maggio del 1898.

Sebbene nessun giornale avesse pubblicato l'avviso, la Prefettura aveva prese la opportune precauzioni, facendo scaglionare lungo la via agenti e truppe.

Con tutti gli eccitamenti messi in opera, al Cimitero non si riuscì a mettere assieme che un migliaio di operai, i quali deposero una corona di garofani rossi.

Bracciolarghe, e un socialista rivoluzionario protestarono specialmente contro il giornale *Il Tempo* per il suo mutismo assoluto.

All'uscita dal Cimitero un gruppo di circa 300, che voleva rientrare in città con bandiere rosse e nere, fu sbandato da uno squadrone di cavalleria.

Milano, 10. — E' stato raggiunto l'accordo fra la Commissione dei lavoranti sarti di Carate Brianza e la ditta Rossi, la quale accettò alcuni dei miglioramenti richiesti.

Venne decisa la ripresa del lavoro.

Genova, 10. — Sotto la presidenza del Sindaco, s'è riunito il Comitato per l'erezione del monumento nazionale sullo scoglio di Quarto, a ricordo della spedizione dei mille.

Il Comitato, preso atto delle dichiarazioni del Sindaco, che il fondo disponibile ha raggiunto la cifra di lire 101 mila, ha deliberato di bandire un concorso per il bozzetto di una colonna romana, a cui sia sovrapposta la statua della Vittoria.

Torino, 10. — Ieri furono rese le onoranze funebri, tra il rimpianto degli amici numerosi e di quanti – e furono molti – ebbero modo di apprezzarne le distinte qualità personali, al comm. **Brunelli** nob. **Francesco**, prefetto a riposo.

(Anche a Roma, dove fu per molti anni, quale funzionario nell'Amministrazione Centrale, il commendator Brunelli lascia il migliore ricordo fra coloro che ebbero occasione di apprezzarne carattere e virtù personali.

Alla vedova signora Giuseppina Leris, al figlio cav. Riccardo, capo sez. al Magistero Mauriziano in Torino ed ai parenti tutti, le vive condoglianze degli amici e conoscenti).

Torino, 10 ore 17.45. — Martedì prossimo, nel pomeriggio, giungerà a Torino il Re del Siam ospite dei Duchi di Genova. Mercoledì il Sovrano assisterà alle corse dei cavalli.

Giovedì partirà per la Svizzera, donde poi si recherà a Parigi.

Il Re del Siam.

San Remo, 10. — Ieri il Re del Siam, dopo di aver posato davanti al pittore Carolus Durand, si recò alla villa Mercedes a rendere visita al signor Parodi, console dell'Equatore e proprietario della villa Nobel.

Il Re Choulalongkorn, assieme ai figli e al principe Charoon, fu ricevuto nella bellissima sala stile Luigi XV dal signor Parodi e signora, che offrirono lo champagne.

Il signor Parodi brindò alla salute del Re del Siam e del suo regno. Choulalongkorn e figli risposero gridando: Evviva l'Italia! Il Re si disse lietissimo di esser venuto a San Remo, che è dolente di dover presto lasciare per gli urgenti affari del suo regno. Dopo alcune visite in Italia, egli, disse, dovrà raggiungere la capitale francese.

S. M. aggiunse di esser stato molto contento della visita del Duca di Genova, al quale è legato da antica amicizia.

L'Esposizione fotografica artistica e scientifica.

Torino, 10. — Il 15 corr. scade il termine fissato per l'invio delle opere al Concorso mondiale di fotografia artistica e scientifica, bandito dalla Rivista internazionale « La Fotografia Artistica di Torino ».

Come dicemmo, sono più di quattrocento gli aderenti a questa gara, la quale oltre che offrire un complesso e svariatissimo saggio di ciò che di meglio si può fare nel campo dell'arte fotografica, offrirà ricca materia di osservazione agli studiosi, grazie alla Sezione di fotografia scientifica.

Del Comitato d'onore fanno parte il conte E. Balbo Bertone di Sambuy, senatore – i professori comm. Pietro di Giacosa presidente dell'Accademia di Belle arti di Torino – i professori Raymond, Chironi, dell'Università di Torino – l'avv. Lavini pres. della Società Pro-Torino – il prof. Leonardo Bistolfi – l'avv. Secondo Pia, pres. della Società fotografica Subalpina di Torino – i pres. di Società fotografiche italiane – i pres. del Foto-Club di Genova, di Torino – del Club d'arte di Torino – comm. prof. Pio Foà – del sig. Vitt. Em. Rho Guerriero di Torino ecc.

L'Esposizione ha l'alto onore d'aver a presidente onorario il sindaco della nostra città che gentilmente ha aderito all'invito rivoltogli.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 9. — Questa mattina il ragazzo tredicenne Bruto Grati si trovava con altri suoi compagni al molo nuovo alla pesca quando si accorse che al suo amo aveva abboccato un grosso pesce. S'affrettò a tirare lo spago, ma fu grande il suo spavento allorchè si accorse che il suo amo era attaccato ad un orecchio di una testa umana!

Difatti il Grati tirò a fior d'acqua un cadavere che si scppone sia quello del marinaio Giuseppe De Vine, imbarcato sul piroscafo « Bioliey » e che scomparse il 25 aprile senza più dare notizia alcuna.

Il « Bioliey » essendo partito non si è potuta farne la identificazione con certezza.

— Ignoti ladri penetrarono iersera nell'abitazione del prete Don Enrico Oriundi in piazza Roma scassinando un comò e rubandovi circa 8 mila lire che lì si trovavano fra biglietti di banca e sterline.

Probabilmente il ladro sarà entrato nell'appartamento Oriundi che si trova all'ultimo piano, da un abbaino che si apre sul tetto.

Macerata, 9 — La città di Apiro (Macerata) deliberò ricordi marmorei ai due suoi cittadini illustri: Francesco e Giovanni Mestica, che per patriottismo e opere filosofiche e letterarie, seppero acquistarsi un grado onorevole nella storia della coltura moderna! La solennità avrà luogo in agosto. E' stato invitato a pronunciare il discorso il prof. comm. Giuseppe Castelli, che pubblicò una pregevole biografia di Giovanni Mestica, professore all'Università di Palermo e deputato al Parlamento.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 10 (*Karloo*) — Ieri il dott. signor Piccioni Luigi inaugurò la sua casa di salute che sorge in campagna in luogo ameno ed in posizione veramente ridente. I locali sono ben areati, ampi e costruiti con tutte le regole d'igiene. Vi è anche la sala operatoria.

Intervennero tutti i medici e gli esercenti l'arte salutare. Gli onori di casa erano tanto squisitamente fatti dal dott. sig. Piccioni e dalla gentile sua signora.

Gl'invitati dopo di aver visitati i locali si riversarono nella gran sala da pranzo, dove furono servite paste e liquori a profusione.

Il dott. Piccioni diede il saluto a tutti i colleghi ed alle persone intervenute, disse dello sviluppo dell'arte salutare a Taranto e dello studio in tutti i medici di specializzarsi nelle diverse branche. Che se lo scopo non si era raggiunto, qualche cosa però si era fatta ed all'uopo accenna alle vittorie quasi ottenute nel locale Nosocomio, dove si erano anche praticate delle operazioni importanti.

Disse, che egli lavoratore assiduo e paziente aveva visto la necessità di dare alla sua Taranto, che amava con tutte le forze dell'animo suo una istituzione, che sebbene in modeste proporzioni, era già un passo verso il progresso delle scienze mediche a cui dovevano tutti mirare. Il dott. Piccioni fu calorosamente applaudito.

Rispose a nome di tutti il dott. sig. Sebastio che promise l'appoggio della classe medica per l'incremento della casa di salute. Propose infine, che tutti i medici si fossero costituiti in Associazione e si fosse nominato un Comitato per esplicare le modalità.

Infine il prof. Ettorre mandò il saluto alla signora Piccioni e fece l'augurio che la nuova casa di salute raggiungesse il suo pieno sviluppo.

Bari 10, ore 15.10 — All'assemblea generale degli olivicoltori stamane l'ing. Marchetti ha riferito per le tariffe di trasporto degli oli, delle olive e dei residui dell'olificio.

Il direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Lecce ha riferito su le probabili cause dell'improduttività degli oliveti leccesi.

Dopo varia discussione si sono votati due ordini del giorno sulle relazioni Marchetti e Vallese.

La seduta si è sospesa alle 12.30.

Bari, 10, ore 19.15. — Alla ripresa dalla seduta dell'assemblea degli olivicultori De Cillis parlò dell'efficacia del suo dachicida.

Seguì Petrignani il quale chiese che gli esperimenti si facciano sugli oliveti del Lazio.

Infine il prof. Bertini si intrattenne sui prati erbacei del Barese.

L'assemblea si chiuse alle ore 18.

Nelle Isole.

Catania, 10 — L'Osservatorio di Catania ed Etneo informa che stamane allo Stromboli vi è stata tra le 3 e le 4 una grande eruzione preceduta da un rombo forte e prolungato che ha fortemente scosso i vetri delle finestre ma non ha cagionato alcun danno.

La popolazione è tranquilla.

L'Etna emette sempre molto fumo.

Alle ore 4 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio a Nicolosi.

Caltanissetta, 10 — Il malfattore ucciso la notte del 7 corr. in Castrogiovanni fu identificato pel pericoloso pregiudicato Girolamo Santamaria di Francesco, di anni 32, da Licata, evaso fin dal febbraio scorso dalla colonia della Favignana, e autore, successivamente, di rapine ed estorsioni.

Fu riconosciuto da alcune delle sue vittime e da lui danneggiate.

Le eruzioni dello Stromboli.

(S) **Catania**, 9. — L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica:

Da iermattina il vulcano Stromboli ha ripreso le eruzioni con intensità e frequenza eccezionali ed impressionanti, che sono senza precedenti a memoria d'uomo.

L'Etna continua le emissioni di grandi colonne di denso fumo che riflette il fuoco interno.

Questi bagliori sono visti dal 4 maggio dalla regione Piedemontana a sud, ad ovest e a nord.

Nella Provincia Romana.

Tivoli, 10. — Lo sciopero degli operai cartai che dura da venticinque giorni non accenna a cessare.

Ieri l'on. Alfredo Baccelli è spontaneamente qui venuto allo scopo di comporre lo sciopero che va procrastinandosi ogni giorno più.

La cittadinanza riponeva le migliori speranze nell'autorità e nell'interessamento del suo deputato, ma pur troppo però la buona volontà e le premure dell'on. Alfredo Baccelli, nonchè quelle del sindaco avv. Benedetti, non riuscirono ad un amichevole componimento.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Manzoni di Milano, la Compagnia Calabresi-Severi rappresentò l'altra sera due altre novità: *Senz'appello*, dramma in due atti di Silvio Marvasi e *I vigneti di Medoc*, un atto di Tristano Bernard.

Entrambi i lavori ebbero buon successo.

Il primo per la spontaneità del dialogo e una certa vigoria di tocco nella significazione dei caratteri.

Il secondo, per l'originalità della situazione, la quale ci fa assistere al congiungimento di due giovani esseri... per tramite di quel modernissimo galeotto che è il telefono.

— Al Carignano di Torino, la Compagnia Mariani rappresentò *Mademoiselle Josette, ma femme*. Il successo fu buono; ma la critica unanime rileva, nell'interpretazione italiana, la mancanza di quella sfumatura generale e di quella speciale intonazione comica, che erano state ammirate nelle recenti recite della Compagnia francese Debrenne e Teglio.

— L'altra sera, in Alessandria, è stato inaugurato il nuovo Politeama estivo dedicato al nome di Virginia Marini.

Ha letto il discorso inaugurale l'avv. Turola: poscia, col *Nuovo idolo* del De Curel, ha esordito la Compagnia Zacconi, che è stata assai festeggiata da un pubblico affollatissimo.

Lirica — Si annunzia che a Venezia si sono costituite in Società alcune persone facoltose ed autorevoli della città per la costruzione di un nuovo teatro lirico, rispondente in tutto alle esigenze moderne, irraggiungibili nei vecchi teatri.

Sarebbero state già gettate sicure basi finanziarie col concorso di un Istituto di credito veneziano.

— Al *Pagliano* di Firenze ha avuto pieno successo la *Gioconda*, della quale è principale interprete la Burzio.

Molto applaudito anche il m. Lombardo.

— La critica parigina pubblica giudizi entusiastici, iperbolici sulla *Salomè* di Strauss, giungendo a dire che il suo talento prodigioso devia i fiumi dai loro corsi naturali!

Il risultato della prova generale ha dato un incasso di 40,000 franchi, e sono già sottoscritti altri 120,000 di prenotazioni!

— Caruso, che come abbiamo annunziato si trova ora a Parigi per prender parte a un gran concerto di beneficenza al Trocadero, si produrrà nel p. v. ottobre all'Opéra con l'*Aida* e il *Rigoletto*.

— A *Corugna* (Spagna) la *Sonnambula* con la Barrientos e il tenore Ceccarelli ha ottenuto un successo trionfale.

I giornali di Madrid hanno entusiastiche parole di encomio per il Ceccarelli, del quale la voce pastosa e gentile si accorda in modo perfetto con quella della grande artista spagnuola.

Per Adelaide Ristori — Giovedì si è costituito il Comitato generale per erigere ad Adelaide Ristori un monumento a Cividale.

Furono eletti: presidente: on. Oliva; vice pres.: on. Morpurgo e comm. Apolloni; segretari: principe Ruffo e cav. Pasetti.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra:

Consiglio di B. van der Helst: 220 sterline e 10 scellini.

Ritratti di gentiluomo e di dama dello stesso: 105.

Annibale davanti alle rovine di Roma di Paumul: 78 sterline e 15 scellini.

« Northumberland House » di S. Scott: 78 sterline e 15 scellini.

Paesaggio di Carfax: 89 sterline e 5 scellini.

Varie — Ad Eisenach si stanno organizzando grandiose feste in onore di Bach. Esse consisteranno in tre *festivals*, nei quali verranno riprodotte le migliori composizioni musicali del grande maestro.

— Ferruccio Busoni, uno dei migliori compositori nostri, lasciò il posto di professore di pianoforte al Conservatorio di Berlino e passò a Vienna, con grandi offerte, per sostituire il prof. Sauer, il quale teneva la cattedra di perfezionamento nell'arte del pianoforte.

Una nuova comunicazione Londra-Giappone

Londra, 10 — L'« International Sleeping Car Company » ha istituito un servizio celere settimanale da Londra al Giappone attraverso il nord dell'Europa e la Siberia.

I treni partiranno da Londra ogni domenica mattina alle ore 9 e raggiungeranno Mosca il mercoledì, Irkutsk la sera del martedì successivo e Vladivostock il lunedì susseguente, cioè in meno di sedici giorni.

Da Vladivostock un servizio di piroscafi porterà i viaggiatori in una sola giornata ai principali porti del Giappone.

La Compagnia spera di poter abbreviare questo tragitto man mano che procedono i lavori di raddoppio del binario attraverso la Siberia.

I treni usati in tale servizio sono di grande lusso.

Il biglietto da Londra a Nagasaki costa 1125 lire in 1ª classe e 800 in 2ª.

Finora la comunicazione più rapida fra l'Inghilterra ed il Giappone era per la via del Canadà e richiedeva 24 giorni di viaggio.

COSE LOCALI.

Premiazione all'Istituto di correzione paterna.

Burke tornando a casa dopo avere visitato un manicomio domandò: *E i pazzi dove sono?* Il grande filosofo aveva percorso tutte le sale dell'ospizio e si era rivolto poi alla sua guida confessandole di non aver veduto in tutto lo stabilimento un uomo solo che gli fosse sembrato pazzo. La guida allora fece chiamare un uomo fra quelli che a Burke eran sembrati savi, e le cui ingegnose teoriche politiche avevano destato nell'illustre visitatore il più vivo interesse: ed avendolo posto sulla via del delirio abituale di lui, questo povero uomo cominciò immediatamente a parlare delle setole che ad ogni passo gli spuntavano sulla pelle. Pochi dei pazzi che sono in un ospizio offriranno all'osservatore fugace notevoli singolarità nell'aspetto, nella condotta, nel linguaggio.

Abbiamo pensato a Burke ed alla sua strana domanda, ieri mentre siamo stati per circa tre ore con i corrigendi dell'Istituto di S. Michele, riuniti nell'*Acquario Romano* per l'annuale premiazione. *I discoli dove sono?*

Quei fanciulli disciplinati e rispettosi che si presentano con tanta deferenza e vi rispondono con devozione, che stanno allineati e camminano con un portamento correttissimo, che sono puliti, anche eleganti nella semplice divisa, che hanno assistito ai lunghi discorsi senza neanche fare un cenno di quella naturale infantile impazienza, di quella giustificabile irrequietezza, non possono essere *discoli*.

Senonchè un osservatore abile avrebbe veduto qualcosa di più: avrebbe veduto non il bambino *caratteristico*, che si aspetta di vedere entrando in un istituto di correzione paterna, ma il bambino *speciale* che ha una faccia con le linee più accentuate e che meno nasconde i suoi vizii, un viso che ha qualche traccia di degenerazione e che vi rivela un carattere violento. Ed è forse anche per questo che cresce l'ammirazione per coloro, i quali debbono attendere alla loro educazione.

Le nostre osservazioni sarebbero continuate ancora, se non fossero arrivate le autorità e la festa non avesse cominciato.

Oltre il Sottosegretario di Stato on. Facta, che giunse insieme con il suo Capo di Gabinetto commendator Casoni, notammo il Prefetto, l'assessore comunale Berti, il comm. Doria direttore generale delle Carceri, molte eleganti signore.

Dopo la presentazione delle squadre il direttore dell'Istituto cav. Ricchi fece una lunga relazione sui progressi fatti dagli alunni, osservando come la riforma Doria sia stata rigeneratrice e feconda di bene.

Elogiò l'opera degli insegnanti che attendono con ogni cura all'educazione di questi infelici ragazzi, i quali se fatalmente non sono, perchè non possono essere, tutti ottimi, pure tutti tendono ad un avvenire migliore, favoriti dalla condizione vantaggiosa, creata dal nuovo stato di cose. Riferì che nel 1905 su 48,945 giornate di presenza si ebbero 1743 di punizione vale a dire il 3. 50 per 0|0; nel 1906 su 61,094 giornate se ne ebbero solo 521 di punizione e cioè neanche l'uno per cento.

Concluse ringraziando gli intervenuti che con la loro presenza avevano resa più solenne la cerimonia.

Sorse quindi il comm. Doria, salutato da un lungo applauso.

In tempi come questi — cominciò il comm. Doria — nei quali gli scienziati, i filantropi, uomini di Stato e associazioni cittadine, nel campo teorico e nella evoluzione biologica e sociologica della vita pratica odierna, nel governo della cosa pubblica e nello svolgimento del pensiero moderno intorno all'applicazione della beneficenza, si preoccupano del problema dell'educazione portando con ammirevole armonia d'intenti un contingente di forze vive alla redenzione dei traviati e al soccorso della sventura nell'infanzia abbandonata, la festa d'oggi è significativa.

Essa imprime un solco profondo nella vita del progresso dei mezzi educativi a base pedagogica nella funzione sociale della correzione coattiva ed apre nuovi orizzonti allo sviluppo della civiltà nella educazione popolare.

Accennò quindi ai progressi fatti in questi ultimi tempi, quantunque siano ignorati non solo nelle alte sfere, ma anche dove sarebbe stato necessario sfatare la leggenda che mette in cattiva luce i riformatori, che prima effettivamente erano penitenziari per i minorenni.

Infatti era la stessa guardia carceraria che dal contatto immediato col galeotto perverso o col delinquente raffinato, passava a vicenda a fianco di giovanetti sviati.

E qui l'oratore fece un acuto esame fra la uguaglianza del trattamento del *condannato* e del *ricoverato*, rilevando come l'educazione sia opera complessa di paziente apostolato pel docente e d'imitazione suggestiva pel discente e come per arrivare alla formazione di caratteri indomiti o guasti occorra demolire lentamente e riedificare. Cosa che certo non potevano fare le guardie.

Accennò poi al passaggio di un sistema di durezza irrazionale al regime didattico naturalmente più blando, osservando come la trasformazione non abbia portato alcun perturbamento e ciò dimostra la buona volontà degli insegnanti e conferma che il regolamento era ispirato a sani concetti.

Fece poi un ampio esame dell'ordinamento della nuova istituzione, mettendo bene in luce l'alternarsi dell'istituzione civile con l'industriale, la limitazione dei castighi corporali, in modo che il regime sia assolutamente paterno.

Oggi è quindi scomparso il tipo della casa di correzione che arieggiava con la prigione, e molti che si occupano della protezione della giovinezza hanno già osservato, comè gli istituti funzionino meglio che in Inghilterra ed in America.

Rivolgendosi al personale di educazione, elogiò la sua opera solidale e lo spirito di sacrificio, unito ad un grande affetto per l'istruzione.

Disse che ancora vi sono alcuni i quali desidererebbero un ritorno all'antico e prendono per pretesto qualche disgraziato avvenimento, di cui ignorano le origini e non sanno valutare le cause, per combattere la riforma.

Il ricovero coattivo come provvedimento correzionale pel fatto stesso della legge onde trae origine, non è perfetto, anzi si rivela manchevole allorchè accoglie appunto per necessità di legge nel suo seno elementi refrattari alla correzione, per i quali mezzi educativi del riformatorio sono inadeguati.

Questa è la causa unica della nota discordante nella generale armonia. Ma l'ostacolo non deve scoraggiare gli istitutori nel proseguire la loro opera benefica. La legge è la legge, e benchè imperfetta bisogna osservarla.

Il rinnovamento degli istituti di correzione ha per base il metodo di educazione e quindi nel trattamento morale dei giovani permette l'applicazione del principio che vuole allontanata l'idea del castigo. Ora questo sistema tutto paterno rispondente ai più alti fini e ai postulati della scienza pedagogica, ha avuto il conforto di risultati favorevoli in un terreno vergine e fecondo come quello che vediamo coltivarsi con amorevoli cure nel riformatorio di Roma, saviamente diretto dal cav. Ricchi.

Esso può per avventura fallire o non trovare perfetta corrispondenza in altri elementi nei quali la corruzione ha messo radici profonde e l'età ha portato l'apatia, lo scetticismo e soprattutto la inadattabilità all'ambiente ed al metodo scolastico.

Noi abbiamo nei riformatori dei giovani dai 16 a 20 anni costretti al ricovero coattivo per virtù del Codice Civile e in applicazione tassativa delle disposizioni di esso per quanto si riferisce all'età maggiore e alla patria potestà.

Questi giovani costituiscono, salvo eccezioni che sono anche numerose, il nucleo dissolvente dell'Istituzione e ne inquinano le basi, sia che si tratti di ammissioni tardive *ex novo*, sia che formino i detriti dell'istituto o i rifiuti dell'educazione correzionale.

L'internare negli istituti correzionali giovani a diciotto o vent'anni è errore gravissimo e danno incalcolabile, sebbene il provvedimento sia ammesso dalla legge: errore perchè l'internamento richiesto dalla famiglia o dall'autorità di P. S. di un uomo precoce — che tale è in realtà un giovane così avanzato negli anni — presuppone un pervertimento profondo ed una irriducibilità manifesta coi metodi puramente didascalici: danno perchè snatura la missione del riformatorio trascinandola nuovamente alla funzione punitiva che non è sua e turba l'ordine dell'istituto guastando gli elementi buoni che traggono profitto dall'educazione correzionale.

Concentrati anche in un ambiente a sè, costoro sono insensibili all'opera correttiva, non tollerano il freno del ricovero, che per essi assume il carattere di detenzione arbitraria e nel desiderio di libertà rifiutano o non curano l'insegnamento e i suggerimenti del personale, l'opera del quale diviene impotente e sfiduciata.

Perchè la riforma sia compiuta ed abbia intiero sviluppo e pieno risultato morale occorre escindere dal riformatorio i giovani maturi, pei quali la detenzione ha tutte le parvenze, se non la sostanza, della illegalità; che non possono per i loro precedenti e per la loro intima natura, trarre profitto dalla scuola circoscritta nell'ambiente dell'Istituto; che si inaspriscono contro la famiglia e contro la società per il preteso abuso che esse fanno della loro libertà personale: che finalmente potranno trovare per l'età e per lo sviluppo intellettuale maggior agio di correggersi nello attrito sociale anzichè nelle pastoie della educazione coattiva.

A conseguire siffatto intento tenderanno quindi, d'ora innanzi, tutti i nostri sforzi, nel convincimento che l'educazione correzionale non possa iniziare con frutto, salvo casi eccezionali, oltre il quindicesimo anno di età.

Questo l'augurio e la speranza, che esprimo lietamente come incoraggiamento al personale cui è affidato il grave compito della educazione correzionale: augurio e speranza coi quali mando un reverente saluto all'uomo insigne che regge oggi le sorti del Paese, sotto gli auspici del quale la nostra riforma si è iniziata e va consolidandosi.

Il comm. Doria terminò l'ascoltatissimo discorso, rivolgendo un ringraziamento all'on. Facta che aveva voluto onorare con la sua presenza la cerimonia, assicurandolo che il suo interessamento avrebbe stimolato tutti a perseverare nell'opera intrapresa.

Gli alunni eseguirono vari esercizi coi bastoni, gli appoggi e le clavi, mostrando una grande precisione nei movimenti.

La musica suonò vari brani dell'*Excelsior* facendosi ammirare per fusione e colorito ed accompagnò il coro dei corrigendi che cantò l'*Inno a Roma* e l'*Inno Alessandro Doria*, geniale musica del maestro Beniamino Verdi, su indovinate e belle parole di G. Miccoli.

Prima di visitare l'Esposizione, l'on. Facta, salutato da un caloroso applauso, improvvisò un felice discorso rilevando come la missione di educare le anime giovani, traviate dal vizio, voglia dire compiere un nobile dovere sociale che avrà la gratitudine di tutti i cittadini.

Quali tesori di sentimento – disse – questi insegnanti riversano sul cuore degli alunni che vediamo qui riuniti e quanto grande e quanto è meritoria la loro opera!

E voi, o giovani, che raccogliete questi tesori, pensate che la vostra prima virtù deve essere la gratitudine verso i maestri, i quali, ogni giorno, con amorosa costanza, mirano a togliervi dalla cattiva via. Ad essi, alla bontà del loro cuore, dovrete la vita avvenire.

Ricordandovi di questi padri della vostra educazione, troverete la forza per compiere il vostro dovere ed onorerete così la patria!

Le brevi parole dell'on. Facta furono salutate da una vera ovazione.

Sports

Le corse di Torino.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Torino, 9, ore 24. — (*ermon*). — Oggi, terza giornata della riunione di Primavera tempo splendido, giornata estiva.

Pubblico numerosissimo.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Cavoretto (corsa a vendere) — L. 1500 delle quali 250 al secondo — Metri 1200.

Vince Orilia (princ. Doria Pamphilj) per una incollatura. Seguono: 2. Geisha (Scuderia Torinese); 3. Farnesina (Scuderia Fiorentina).

Seconda corsa — Premio Orbassano — L. 2000 delle quali 300 al secondo — M. 1800.

Giungono: 1. Cervara (princ. Doria Pamphilj) per una testa; 2. Port Arthur (John Rook).

Terza corsa — Premio della Città di Torino (h. d.) — L. 4000 delle quali 500 al secondo e 200 al terzo — M. 2000.

Arrivano: 1. King David (A. Donati) per una incollatura; 2. Excelsior (Razza Gerbido); 3. Yalù (Scuderia Torinese).

Quarta corsa — Premio Moncalieri (steeple-chase - G. R.) — L. 1200 delle quali 200 al secondo — M. 3000.

Arrivano: 1. War Dance (cap. E. Varini) per una lunghezza e mezza; 2. Alibi (cap. De Dominicis); 3. Sirio (ten. A. Pellegatta).

Quarta corsa — Premio Nichelino (corsa di siepi a vendere) — L. 1300 delle quali 300 al secondo — M. 3000.

Giungono: 1. Saucats (Scuderia Torinese) per quattro lunghezze; 2. Thebes II (Riccardo Sineo); 3. Quirino (M. Caracciolo).

Sesta corsa — Premio Giaveno (steeple-chase) — L. 2000 delle quali 400 al secondo — M. 3200.

Arrivano: 1. Valerio (R. Sineo) per una lunghezza; 2. Infante (F. Simonetta); 3. Riurco (conte R. Bastogi).

Scioperi all'estero.

(S) **Johannesburg**, 9. — Il movimento degli scioperanti ha ieri subito un notevole scacco a cagione del rifiuto della maggioranza degli operai della *Goldenhuis Deep*, della *Crown Deep*, e *Ferreira Deep* a partecipare allo sciopero.

I proprietari delle miniere dicono che i lamenti dei lavoratori sono più immaginari che reali e che le loro richieste sono esorbitanti.

Essi ritengono che il sistema di sorveglianza di tre macchine per volta sia un tentativo di accrescere l'efficacia della mano d'opera bianca senza nuocere alla salute degli operai ed ottenendo un vantaggio pecuniario.

Quanto al contegno del Governo esso è perfettamente corretto perchè esso non si mostra più propenso per i padroni che per gli operai.

(S) **Londra**, 9. — Un telegramma da Johannesburg reca che gli operai del fondo della *May consolidated*, in seguito alle minaccie loro rivolte, si sono messi in isciopero stamani.

Ludwigshafen 10. — Gli scioperanti di una fabbrica di colla ed altri operai, in numero superiore a 3000, hanno fatto segno iersera la fabbrica di colla ad una violenta sassaiuola, danneggiandola gravemente.

La [illegible] è stata impotente a reprimere i disordi[illegible] e sono durati parecchie ore.

Il sottoprefetto e quattro agenti sono stati feriti a colpi di sassi e di armi da fuoco.

Soltanto due dimostranti poterono essere arrestati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 maggio 1907 - S. Mammerto

Leva il Sole alle ore 4.57 m. - Tramonta alle 7.15 s.

Leva la Luna alle ore 5.49 m. - Tramonta alle 6.21 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Maggio 1907 — alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.9	sereno	Nizza	17.8	sereno
Amburgo	16.4	1|2 coper.	Zurigo	11.4	sereno
Vienna	16.2	sereno	Costantin.li	15.0	sereno
Madrid	11.0	1|4 coper.	Malta	26.1	1|4 coper.
Parigi	14.0	sereno	Atene	23.2	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	18.0	sereno	calmo	19.5	13.8
Torino	16.8	sereno	—	21.2	12.8
Milano	16.2	sereno	—	27.4	13.9
Venezia	15.4	sereno	calmo	24.0	15.5
Bologna	19.2	sereno	—	23.9	17.0
Ravenna	16.1	sereno	—	24.0	10.3
Ancona	21.2	sereno	calmo	24.0	17.0
Firenze	12.8	nebbioso	—	25.4	11.4
ROMA	16.7	sereno	—	26.4	13.7
Bari	18.4	sereno	calmo	21.2	14.0
Napoli	15.5	sereno	calmo	23.5	14.0
Caggiano	15.4	sereno	—	23.7	15.2
Tiriolo	11.0	coperto	—	17.6	12.8
Palermo	17.8	nebbioso	calmo	22.6	10.5
Messina	17.8	sereno	calmo	23.9	14.0
Cagliari	12.2	sereno	legg. mosso	21.0	11.2

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte sereno; qua e là nebbie.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,65. Barometro a mezzodì 763,4. Termometro centig. **massima 26 0 minima 13.7.**

Umidità relativa 47 assoluta 10.88. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: poco velato.

Incastro.

Se in un pianeta lettera
Incastri, che è nel cielo,
Dea degli antichi pronuba
Ti appare senza velo.

Spiegazione del passatempo precedente:
SUSTINENTE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 7 e 8 maggio 1907.

Nati 72 compresi 3 nati morti.

Morti 42 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Vannuccini Pilade fu Giacinto, Foiano, 64, orologiaio, coniug.
Montenovo Elvira di Luigi, Roma, 22, nubile
Vitali Virginia fu Camillo, Sinigallia, 71, ved. Gily
Spaducci Amelia fu Augusto, Roma, 18, nubile
Lucca Achille fu Giuseppe, Roma, 78, cameriere, ved.
Palombo Goffredo fu Achille, Napoli, 46, capitano R. E. coni.
Fierallini Irene fu Paolo, Piteccio, 74, ved. Bardazzi
Cirino Catella fu Pasquale, Castellammare di Stabia, 48, coniug. De Cesare
Gerola Paolo di Bruno, Dresda, 20, manuale, 20
Primoli Primo fu Giovanni, Siena, 72, cuoco, coniug.
Averanti Alberto fu Domenico, Torino, 39, viaggiatore, coniug.
Barnabei Eusebio di Andrea, Viterbo, 27, allievo guar., celibe
Mecucci Augusto fu Gioacchino, Ronciglione, 31, contad., con.
Pelagalli Margherita di Arcangelo, Roma, 20, nubile
Vignolo Lidia di Edoardo, Roma, 10
Marzilli Bernardina fu Domenico, Lisciano 70, vedova Di Placido.
Piergentili Nazzarena fu Pacifico, S. Ginnesio 30 conj. Bocci.
Ponti Maria fu Rodolfo, Roma 34, conj. De Pasquale.
Ceccarelli Eugenio fu Giuseppe, Genzano 31, cont. celibe.
Baldelli Giuseppe fu Domenico, Fossombrone, cont. conj.
Flatch Maria fu Giuseppe, Roma 87, nubile.
Fabiani Celeste fu Mattia, Civitella 48, nubile.
Leoni Maria fu Antonio, Roma 52, ved. Giuliani.
Casciolini Paolo fu Carlo, Leonessa 30, inserv. celibe.
Rocchi Vincenzo fu Giuseppe, Guarcino 80, ved.
Crisostomi Tommaso fu Carlo, Ascoli Piceno 52, bracciante celibe.
Giannelli Gaetano fu Francesco, Roma 65, chiavaro conj.
Beltrandi Bianca fu Guglielmo, Roma 11.
Ricci Francesco fu Giacomo, Roma 67, pensionato conj.
Signorini Anna di Francesco, Lorenzana 15, nubile.
Sbolci Ada di Abele Gios. Roma 12, nubile.
Correale Ferdinando fu Giovanni, Napoli 67, impieg. conj.
Brunetti Maria fu Pietro, Morghidoro 59, ved. Fontana.

Giovedì mattina alle ore 5.25 cessava di vivere munito dei conforti religiosi il

Conte Giovanni Codronchi-Argeli

Vice Presidente del Senato del Regno
Gran Cordone degli Ordini Equestri
della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro
Cavaliere dell'Ordine Sovrano Gerosolimitano
di S. Giovanni di Malta.

Ne danno il doloroso annunzio le figlie Eugenia, Elisabetta in Villanis, Eleonora in Dell'Abbadessa, i fratelli Conti Alessandretti con le loro famiglie, i generi Cav. Uff. Riccardo Villanis, Comm. Antonio Dell'Abbadessa, Cav. Uff. Massimo Licastro d'Augervilliers, e i figliastri Fornfoni.

La presente vale come partecipazione personale

Roma, li 10 Maggio 1907.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, sabato 11 corr., alle ore 16, partendo da Via Pompeo Magno N. 9 per la Stazione Ferroviaria.

Stabil. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino

10 maggio — Pres. **De Riseis** *vicepres. — Ore 10*

Esecuz. d'opere pubbliche

Senin raccomanda al ministro la sorte dei cantonieri delle strade nazionali per il miglioramento delle loro misere condizioni.

Riccio chiede un maggiore stanziamento per i lavori della Istonia e di altre strade colpite da frane.

Si compiace che si siano stanziate centomila lire per la strada Atessa-Casalanguida, ma chiede che i lavori si accelerino.

Cavagnari si associa alla raccomandazione in favore dei cantonieri e chiede se sia vero che, per il palazzo dei tribunali, sia stato utilizzato soltanto il 17 per cento dell'area complessiva.

Gianturco (LL. PP.) non può assumere impegni precisi per i cantonieri. Altri funzionari inferiori: fanalisti e custodi idraulici, si trovano in condizioni anche più infelici; onde il problema deve essere risoluto complessivamente.

Assicura l'on. Riccio che gli stanziamenti per le strade chietine sono sufficienti.

Conferma le dichiarazioni fatte nella precedente tornata a proposito dell'area utilizzata per il palazzo di Giustizia ed esclude che si sia nascosto alcun elemento di spesa.

Libertini raccomanda che siano affrettati i lavori per il prosciugamento del lago di Lentini.

Gianturco (LL. PP.) assicura che saranno eliminati gli eventuali ostacoli al celere andamento di quei lavori.

Scorciarini Coppola raccomanda la bonifica della valle del Volturno fra i monti Tifatini e Presenzano.

Gianturco (LL. PP.) gli studi procedono con quella rapidità che è possibile, dato lo scarso personale tecnico, onde il Ministero può disporre.

Mango ricorda che molti Comuni della Basilicata sono privi di acqua potabile e prega il ministro di provvedere.

Richiama anche l'attenzione del ministro sull'opportunità di crescere gli stanziamenti pei lavori di consolidamento contro le frane che hanno prodotto gravissimi danni.

Guarracino raccomanda i lavori del porto di Torre Annunziata.

Spirito sollecita l'approvazione del progetto tecnico per la strada nazionale Labiano-Santa Menna.

Gianturco (LL. PP.) riconosce l'importanza del porto di Torre Annunziata e solleciterà l'approvazione del progetto di lavori.

Terrà conto di tutte le raccomandazioni, pronto a fare tuttociò che è compatibile con la legge ed, occorrendo, a chiedere al Parlamento i mezzi necessari per provvedere alle dimostrate necessità.

Mango ringrazia.

Romanin Jacur lamenta che il ritardo che subiscono le opere pubbliche per difettosi congegni amministrativi, e raccomanda che si muti la legge nel senso di assicurare l'interesse pubblico contro le resistenze private.

Raccomanda altresì di provvedere al servizio tecnico, migliorando notevolmente le condizioni degli ingegneri del genio civile.

Pozzi D. (relatore) si unisce alle raccomandazioni dell'on. Romanin Jacur.

Gianturco (LL. PP.) osserva che il ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche dipende il più spesso da esigenze di studi speciali, e da opposizioni di interessi privati. Esaminerà il problema con grande cura ed attenderà a risolvere quello urgentissimo del personale.

Ferraris C. si compiace delle dichiarazioni del Ministro e lo incoraggia a facilitare la carriera degli ingegneri del genio civile.

Romanin Jacur prende atto delle promesse del Ministro.

Cavagnari si unisce alle raccomandazioni per il miglioramento della carriera degli ingegneri del genio civile.

Gianturco (LL. PP.) presenterà in proposito un disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Spese per le truppe distaccate in Candia

Chiesa combatte la spesa, non parendogli più necessaria una dislocazione di truppe a Candia.

Pais (relatore). Le truppe sono andate e restano a Candia per accordi internazionali: di qui, a parte la sua opinione personale, la necessità della spesa, che del resto è stata ridotta.

Viganò (Guerra) ripete che il disegno di legge dipende da necessità di accordi internazionali.

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta termina alle 12,45

Seduta del pomeriggio.

10 maggio — Presidenza **Marcora** *— Ore 14.5.*

I funerali del sen. Codronchi.

Presidente. Estrae i nomi dei deputati Rochira, Arnaboldi, Campus Serra, Mauri, Franchetti, Rota, De Gennaro, Bizzozero e Fani, perchè, insieme con la Presidenza, rappresentino la Camera all'accompagnamento funebre del senatore Codronchi.

Organici alla Guerra.

Valleris (Guerra). Risponde ai deputati Cuzioni e Angelo Lucchini che fu già sottoposto al Ministro del tesoro il disegno di legge sull'organico dei personali civili dipendenti dal Ministero della guerra.

Curioni. Dopo avere esposto le penose condizioni di alcune categorie di funzionari dipendenti dal Ministero della guerra, ed avere espresso lo augurio di prossimo ristabilimento del Ministro del tesoro, esorta il Governo ad adempiere senza ritardo gli obblighi ripetutamente assunti verso quei funzionari.

Il personale demaniale.

Cottafavi (Finanze) risponde ai dep. Zaccagnino e Rampoldi che è allo studio la riforma del personale demaniale e che frattanto saranno migliorate le condizioni del personale sussidiario.

Zaccagnino si dichiara in parte soddisfatto, augurando per altro la completa e sollecita riforma.

Gli italiani nella ferrovia del Gottardo

Pompilj (Esteri) assicura l'on. Cameroni che non sussiste che la Direzione della Società del Gottardo abbia diffidato gli operai e gl'impiegati italiani a farsi naturalizzare cittadini svizzeri prima del riscatto di detta ferrovia da parte dello Stato, sotto comminatoria di licenziamento, e che il Governo non mancherà di vigilare affinchè i nostri connazionali compatibilmente con le leggi svizzere siano mantenuti nei loro impieghi presso quella Società.

Cameroni teme che indirettamente si cerchi di raggiungere lo scopo di escludere i nostri connazionali dal servizio di quella linea, mentre essi hanno per convenzione internazionale il diritto di rimanere nel servizio stesso e quindi raccomanda al Governo la massima vigilanza.

Gli ufficiali e la Massoneria.

Valleris (Guerra). All'on. Giacomo Ferri, che demanda se ed in base a quali disposizioni regolamentari si sottoponessero gli ufficiali ad un'inchiesta per conoscere se o no sono ascritti alla Massoneria, dichiara che nessuna inchiesta fu ordinata dal Ministro della guerra.

Il regolamento militare di disciplina impone ai superiori di accertarsi che i loro dipendenti tengano una condotta civile e dignitosa, rispettino le leggi e siano fedeli osservatori dei propri doveri.

Il Ministero ispira i suoi atti al rispetto anche nell'esercito della opinione di tutti: non si è mai fatta questione di Massoneria o di qualsiasi altra associazione (approvazioni) purchè non sieno contrarie alle nostre istituzioni (bene!).

Mirabello (Marineria). In ordine all'interrogazione dell'on. Ferri Giacomo, risponde che, essendo pervenute al Ministero della Marina notizie le quali indicano come non estranea all'agitazione dei sottufficiali ed alla deplorevole dimostrazione avvenuta la scorsa estate alla Spezia, la azione esistente in qualche loggia massonica esistente in quel centro militare marittimo, io ho ordinato all'Ammiraglio Comandante in Capo fossero fatte indagini in proposito intese a conoscere i nomi dei militari che a tale associazione appartenevano. Fu perciò, per mio espresso ordine e non già per iniziativa di alcun mio dipendente, interrogato un limitatissimo numero di detti militari direttamente dai Comandanti in Capo dai quali essi dipendevano, per informarli lealmente e chiedere se in realtà appartenessero a tale associazione.

Non trattasi adunque menomamente di inchiesta di carattere generale fra i militari dei vari Corpi della R. Marina, ma di semplici indagini circoscritte e tendenti a mettere in maggior luce, negli esclusivi riguardi della disciplina, vicende attinenti ad un fatto ben determinato.

La politica non è entrata in ciò punto nè poco: ed io, conscio delle alte responsabilità che mi incombono, avrei agito ugualmente nell'interesse del servizio, qualunque e di qualunque natura fosse stata l'associazione segreta o non segreta.

Non io al certo, almeno così mi lusingo, potrò essere sospetto di tarpare le ali alla libertà del pensiero di chicchessia: però, coll'usata franchezza, debbo dichiarare alla Camera essere mia personale opinione e mio convincimento antico che, per militari, l'appartenere ad associazioni segrete, siano pure esse non contrarie alle istituzioni che ci reggono, può dar luogo in determinati casi ad inconvenienti nei rapporti della disciplina.

Ferri G. Nelle risposte dei Ministri manca il coraggio della sincerità. (Proteste — rumori).

Il gen. Saletta, Capo dello Stato Maggiore, si portò in persona ad un giornale per smentire di avere egli ordinato d'inquisire, deplorando il fatto. Nota che chi è alla testa di quest'opera antiliberale è il colonnello Maccaferri, e il Ministro della guerra sa che il gen. Fecia di Cossato ordinò di eseguire l'ordine, e tutti i comandanti di Roma interpellarono gli ufficiali.

Il Ministro della marina pescò un fattarello di sottufficiali per giustificare l'azione che si sta compiendo in omaggio al partito clericale. (Rumori, proteste prolungate).

Se si credeva che la Massoneria avesse influito nel moto dei sottufficiali, si doveva fare un'inchiesta per assodare se questa avesse colpa, limitandosi a cercare quali ufficiali o sottufficiali vi appartenessero.

Seguita a citare nomi di ufficiali e sott'ufficiali interrogati, volendo far credere che quelli appartenenti alla Massoneria siano oggetto di persecuzioni. (Risate ironiche).

Termina con una delle solite invettive piazzaiuole, tra i rumori dell'assemblea.

Mirabello (marineria) conferma con molta franchezza e vigore le sue precedenti dichiarazioni: assume intera la responsabilità dell'inizio delle indagini, che nei riflessi della disciplina ha creduto suo dovere fare, limitandole peraltro allo stretto numero di militari (ufficiali e sottufficiali) indiziati come appartenenti a quelle loggie di Spezia ritenute non estranee alla deplorevole agitazione, alla quale ha prima accennato.

Conseguentemente aveva dovuto rivolgersi ai comandanti in capo, dei quali ora dipendevano i suddetti militari.

Circa il trasloco dei due sott'ufficiali sarebbe veramente un abbassare la funzione di ministro contestandogli simili argomenti. Della disciplina e del morale del Corpo egli è vigile custode e ripete essere suo parere personale che i militari non debbano appartenere ad associazioni segrete, qualsiasi colore o natura esse abbiano. (Molti deputati si recano a stringere la mano all'on. Mirabello — Applausi prolungati).

Ferri e Pescetti urlano: E' indegno! E' indegno (rumori vivissimi).

Presidente, scampanellando: facciamo silenzio: non permetto d'interrompere.

Ferri G. (al Presidente). Lei dovrebbe essere il primo a protestare.

Presidente scampanella nuovamente.

Ferri G. Alla Guerra si è fatto lo stesso.

Voci. Sono d'accordo i Ministri della guerra e della marina.

Pescetti. Questo è comico!

Presidente. Lei che c'entra? La richiamo all'ordine. La finisca (bene!).

Gattorno. Vedete quelli che vanno in Vaticano. (Rumori).

Pescetti. Prima di fare un'inchiesta sui sottufficiali fatela sugli uomini che sono al governo e sull'ufficio di presidenza. (Urli e rumori altissimi).

Presidente. Per la seconda volta la richiamo all'ordine. (Commenti, rumori).

I rumori continuano per un pezzo. I commenti sono infiniti ed in vario senso. I deputati discutono animatamente.

Dall'estrema si lancia reiteratamente: Valleris! Parli Valleris!

Ma Valleris, resta tranquillo al suo posto ed informa dell'accaduto il ministro Viganò, sopraggiunto.

Nel frattempo si vede l'on. Pescetti, che salito alla presidenza, discute con l'on. Marcora, il quale finalmente da ordine si inizi la

Votazione a scrutinio segreto

dei due progetti approvati nella seduta di stamane.

Lasciate le urne aperte si riprende la discussione sul

Bilancio dell'Istruzione.

Fera discorda dagli oratori che hanno invocato una radicale trasformazione degli studii ritenendo che nel momento presente siano a preferirsi quelle riforme intorno alle quali possa trovarsi concorde la coscienza nazionale, e tra questi pone in prima linea l'avocazione della scuola permaria allo Stato, che opporrà un argine efficace al pericolo clericale e rinnoverà l'anima popolare.

Verrà poi il momento di adattare la scuola media alle esigenze moderne coordinandovi le lettere alle scienze.

Scaglione confida che il Ministro dirà francamente quali siano i suoi intendimenti sulla avocazione dell'insegnamento elementare allo Stato.

Raccomanda l'istituzione di asili d'infanzia nelle regioni dove difettano, sostituendo, ove occorra, l'azione dello Stato a quella degli enti locali.

Invita poi il Ministro ad organizzare l'amministrazione scolastica provinciale, correggendone i molti difetti e assicurandone una più ragionevole ed economica, in base alla legge Casati.

Trova necessario dare maggiore efficacia pratica alle funzioni dei provveditori e degli ispettori e di migliorare le loro condizioni come si è fatto per ogni altra categoria di funzionari. Vorrebbe poi l'obbligo di un direttore didattico in ogni capoluogo di mandamento.

Prega il Ministro di fare studiare il modo di proseguire gli scavi di Locri, che con quelli di Sibari aumenteranno il patrimonio archeologico d'Italia (benissimo).

Discorso del Min. Rava.

Rava (Min.), (segni di attenzione), dopo aver ringraziato i vari oratori del benevolo giudizio sull'opera di riordinamento da lui intrapresa, esamina brevemente le varie importantissime questioni sollevate nell'ampia ed elevata discussione. Rileva che il problema della scuola primaria si è ormai imposto alla coscienza nazionale.

L'oratore però crede che nelle attuali condizioni non sarebbe nè opportuno nè forse possibile venire alla avocazione della scuola primaria allo Stato. Troppe difficoltà politiche, amministrative e finanziarie si opporrebbero a tradurre in atto una tale riforma. Quello che più importa, si è che tutte le forze, quelle dello Stato come quelle degli enti locali, si integrino vicendevolmente, convergendo unite a combattere l'analfabetismo.

Accenna a quanto si è fatto per questo scopo e segnala i risultati già ottenuti. Confida che la legge generale del 1904 e quella del 1906 per le provincie meridionali e centrali saranno feconde di utili risultamenti, ed all'efficace applicazione di queste leggi sono rivolte le più assidue cure del Ministro.

Il nuovo organico dell'Ammin. centrale ora innanzi alla Camera permetterà al Ministro di spiegare all'avvenire una azione anche più sollecita e proficua. Osserva, intanto, che le spese sono andate in questi ultimi anni sempre crescendo, e che un notevole progresso già fu conseguito.

Lo Stato deve fare assegnamento anche sulle iniziative degli enti locali, che, specialmente in alcune regioni hanno dati sì miserabili frutti. E queste iniziative il Ministro si propone di incoraggiare.

Si è parlato della tassa scolastica: ma non crede che in questo momento non gioverebbe alla scuola.

Non potrebbe, poi, a niun patto accettare la proposta di affidare le scuole ai parroci: ciò che sarebbe nel più stridente contrasto col concetto civile della scuola e colla funzione dello Stato moderno.

Riconosce essere sano rendere l'ambiente della scuola più grato e salubre pel fanciullo. Conviene per un maggiore incremento delle scuole serali e festive per adulti. E fa voti per un coordinamento della legislazione sociale con quella scolastica, e per l'incremento sempre maggiore delle istituzioni sussidiarie della scuola. Si associa agli encomi rivolti ai direttori didattici e agl'ispettori scolastici.

E' stata sollevata la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (segni di attenzione). L'oratore riassume le disposizioni delle leggi e del regolamento e ricorda il voto espresso dal Consiglio di Stato. Esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio, anche per l'incompetenza dei maestri ad impartirlo. Resta dunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo sistema, che giudica il più liberale ed il più rispettoso delle locali autonomie (commenti prolungati).

Quanto alle scuole medie v'è un disegno di legge che mantiene, disciplinandolo più razionalmente, il criterio delle promozioni senza esami; spera che la Camera vorrà discuterlo al più presto.

Una Commissione autorevolissima studia poi lo arduo problema del riordinamento delle scuole medie in base ai risultati di questi studi saranno proposte le opportune riforme, le quali però non avranno mai lo scopo nè l'effetto di pregiudicare l'indirizzo pratico o limitare l'insegnamento della lingua latina.

Ritiene però necessario di rinforzare l'insegnamento professionale per volgere ad esso una parte della popolazione scolastica dei ginnasi e dei licei.

Viene all'insegnamento superiore. E poichè è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da oltre 260 deputati (commenti) per l'aumento degli stipendi dei professori universitari, dichiara che, presi gli accordi coi Ministro del Tesoro, presenterà un disegno di legge diretto a questo scopo che ritiene conforme alla giustizia ed agli interessi della coltura.

Ma l'aumento degli stipendi deve essere coordinato con opportuni provvedimenti relativi agli incarichi, alla supplenza, ai corsi liberi ed a misure che infrenino la creazione di sempre nuove Cattedre, talvolta di dubbia utilità.

Riconosce poi che debba aversi particolare considerazione dei rischi professionali cui sono esposti così gli insegnanti di determinate discipline, come gli assistenti ed inservienti addetti a certi laboratori. Vagheggierebbe in proposito un sistema di speciale assicurazione.

Circa il sistema delle nomine, vedrà se sia il caso di modificare le norme vigenti, e farà tesoro dei suggerimenti ricevuti. Studierà di concerto col ministro dell'Interno, la creazione in Roma di un grande istituto per lo studio delle malattie infettive.

Afferma che la massima parte degli insegnanti universitari adempie scrupolosamente al proprio dovere.

Nota che i locali delle varie Università sono grandemente migliorati, grazie al concorso degli enti locali.

Anche l'Università romana avrà sede degna. Accenna alla questione dell'insegnamento della ginnastica, e riconosce la necessità di una riforma.

Risponde ad alcune osservazioni d'ordine finanziario contenute nella relazione, e giustifica alcuni provvedimenti adottati d'ordine amministrativo interno, e afferma la urgente necessità di un riordinamento così dell'amministr. centrale come della provinciale, creando per questa un vero e proprio ufficio, che ora non esiste, del provveditore agli studi.

Conclude esprimendo l'augurio che il Ministero della P. I. possa rispondere sempre più efficacemente alla sua funzione, che è quella di promuovere l'incremento della coltura nazionale. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni — La Camera delibera di chiudere la discussione).

Il relatore

Cortese (segni d'attenzione). Per l'ampia discussione data, quest'anno, al bilancio dell'istruzione e per l'estensione insolita della sua relazione sarà breve nel rispondere agli oratori.

Ringrazia, anzitutto, i colleghi delle loro lusinghiere parole e vagliando l'espressione dell'onor. Falconi che ha giudicato la sua relazione anche lodevole per la equanimità di giudizio, dice che la disparità di vedere non nuoce, anzi giova, quando il fine di bene è comune, specie se non c'è l'asprezza dei modi che talvolta divide gli animi.

Rispondendo a Bertolini ferma la distinzione tra l'avocazione delle scuole primarie e la laicizzazione: cose ben distinte. Dice che gli onorevoli proponenti la laicizzazione, i quali la vogliono dal Governo attuale, potevano ottenerla quando erano al potere, bastando l'abrogazione dell'art. 3 del regolamento 1895.

A proposito di analfabetismo, di cui si occuparono quasi tutti gli oratori, vorrebbe, che il Governo si occupasse e preoccupasse delle aule scolastiche, le quali non basteranno il giorno della frequenza effettiva.

Critica le custodie tenute da persone inetto niente curanti dell'igiene e dell'educazione. Vorrebbe che negli asili d'infanzia si facessero meno sforzi mnemonici, che affaticano le giovini menti.

Loda con gli on. Comandini e Scaglione l'intento di elevare la posizione morale dei Provveditori agli studi, ma riconosce nel Prefetto l'organo più acconcio per un opera coercitiva verso i Comuni.

Si mostra contento dei direttori didattici, ma avrebbe voluto allargata e intensificata l'azione degli ispettori scolastici.

Rispetto alle scuole medie, prendendo le mosse dall'on. Squitti, raccomanda al Ministro la pubblicazione della relazione ufficiale, che spiega i criteri, con cui furono applicate le due leggi medie.

Accenna alle scuole private che vede abbandonate a sè mentre richiederebbe almeno una sezione al Ministero, accanto alle scuole pareggiate, sotto una divisione per l'insegnamento non governativo. Non è patriottico lasciare a sè due terzi delle scuole d'Italia.

Encomia l'on. Bonicelli per il suo discorso sull'educazione fisica. Vorrebbe elevato questo insegnamento a valore e dignità conveniente. Ne fa speciale raccomandazione al Ministro.

Parla degli Istituti tecnici, dai quali vorrebbe che si potesse passare all'Università senza guastare i Licei ed i Ginnasi che con poco potrebbero ammodernarsi.

Ricorda l'insegnamento classico che desidera sia inteso non come studio sterile ma come vitale nutrimento dell'anima della nazione.

Passa infine alla libera docenza ed all'insegnamento ufficiale delle Università che è custode di quell'alta coltura per cui l'Italia, anche in tempi non felici potè primeggiare secondo la frase di G. B. Vico, nel mondo delle nazioni. (Approvazioni vivissime).

Gli ordini del giorno.

Ferraris Carlo svolge un ordine del giorno che invita il Governo a modificare la forma del bilancio in guisa che ogni Università ed ogni Istituto superiore abbia il suo capitolo speciale.

Cavagnari svolge un altro ordine del giorno onde sia dato all'amministrazione un indirizzo meglio rispondente agli alti fini che le incombono.

Maggiorino Ferraris dà ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a presentare provvedimenti efficaci per combattere l'analfabetismo.

Rummo. Finalmente, dà ragione del suo ordine del giorno, che è del seguente tenore:

« La Camera confida che il Ministro presenterà

nel più breve tempo possibile la desiderata riforma dello insegnamento superiore, la quale provveda ai nuovi bisogni della cultura ed all'indirizzo positivo e sperimentale del sapere ».

Rava (istruzione). Dopo aver ringraziato l'on. Cortese per la sua relazione, dichiara che terrà conto della sua raccomandazione e suggerimenti specialmente sulle scuole primarie, classica ed universitaria.

Sostanzialmente consente con l'on. Ferraris C., ma dice di non poterne accettare l'ordine del giorno per ragioni di opportunità e di convenienza che espone. Similmente non accetta quello dell'on. Cavagnari.

Dice poi all'on. Valli di accettare la sua proposta di presentare un progetto di legge per l'aumento degli stipendi dei professori universitari. All'on. Maggiorino Ferraris fa alcune considerazioni perchè ritiri il suo ordine del giorno, promettendo di tener conto dei suoi desiderii e pur augurando che lo Stato italiano possa fra non guari, secondo i medesimi, provvedere: accettare per non fare, secondo l'oratore, è un sistema che non predilige.

Infine dà qualche assicurazione all'on. Rummo, non accettando l'ordine del giorno (approvazioni).

Ferraris C., Cavagnari, Maggiorino Ferraris, Rummo, prendendo atto degli affidamenti del Ministro non insistono.

Messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Valli ed altri, accettato dal Governo, è approvato.

Risultato della votazione.

Presidente. Proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto.

I due progetti sono approvati a grande maggioranza.

Per il sen. Codronchi.

Presidente comunica un telegramma della famiglia del compianto sen. Codronchi con cui si ringrazia la Camera per la commemorazione di ieri.

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

La seduta si toglie alle 19.30.

Notizie parlamentari.

La Commissione per il progetto di modificazioni alla circoscrizione territoriale dei Mandamenti di Milano, ha nominato pres. l'on. Mezzanotte, segretario l'on. Cameroni e relatore l'on. Chiesa.

CONSIGLIO DI STATO

Sezione - Udienza del 7 maggio 1907

Comune di Ardone c. Ministro Guardasigilli - Stato civile e di conciliazione da istituirsi nella frazione Marina: sospensione.

Società telefonica di Milano c. Ministro poste e telegrafi. Rel. Vanni - Pagamento multa.

Guadagno c. Ministro guerra. Rel. Di Fratta - Domanda di revocazione.

Frassi c. prefetto Pisa e Richi. Rel. Cristofanetti - Nomina ufficiale sanitario.

Righi c. Ministro tesoro. Rel. Pincherle - Graduatoria capisezione.

Gambiagio c. Ministro finanze. Rel. Pellecchi - Graduatoria agenti imposte.

Sirasco c. Ministro LL. PP. Rel. Di Fratta - Nomina a capodivisione.

Bussi c. Ministro interno e Comune Alfonsine. Rel. Pellecchi - Nomina a medico condotto.

Deputazione provinciale di Trapani c. Ministro dell'interno. Rel. Pincherle - Modificazione bilancio.

Gozzoni c. Comune di Coriano. Rel. Di Fratta - Licenziamento medico condotto.

Schettini c. Ministro Guardasigilli. Rel. Pellecchi - Sequestro di beni parrocchiali.

Manno c. Barrillari. Rel. Cristofanetti - Elezioni comunali di Serra Salbruno.

Percy c. prefetto Sassari c. Comune di Bolotana. Rel. Perla - Riconoscimento autonomia borgata Badda Salighes.

Guglielmi c. Comune di Gravino di Puglia e Bruno. Rel. Cristofanetti - Elezioni comunali di Gravino.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio del "Poitou"

(S) **Marsiglia**, 9. — La notizia del naufragio del *Poitou* ha prodotto viva emozione nel ceto marinaresco. Oggi numerose persone, parenti od amici dei marinai del *Poitou*, hanno stazionato tutta la giornata dinanzi agli uffici della « Compagnia dei trasporti marittimi » che erano chiusi per la festa dell'Ascensione, in attesa di notizie precise sui nomi dei naufraghi. Lo stesso è avvenuto dinanzi agli uffici del Dipartimento marittimo, pure chiusi; però nessun dispaccio è giunto oggi nel pomeriggio alla Compagnia.

(S) **Montevideo**, 9. — Il comandante del *Poitou*, che è ammalato, non ha ancora potuto fare il rapporto sul disastro della sua nave.

Un dispaccio ufficiale reca che vi sono 22 morti. Qualche cadavere reca la traccia di proiettili nel capo.

Tutte le informazioni sono concordi nel fare i più grandi elogi dell'equipaggio per la sua condotta durante le operazioni di salvataggio che doverono farsi ad una persona per volta, e richiesero nei marinai la più grande energia di fronte all'impeto di una folla in preda al terrore.

(S) **Montevideo**, 9. — I naufraghi del *Poitou* sono qui giunti stasera.

Essi riferiscono che si deve all'abnegazione ed all'energia del capitano e dell'equipaggio se si è potuta evitare una catastrofe più grande.

Sette cadaveri di naufraghi sono stati seppelliti sul luogo del disastro.

La piena del Danubio.

(S) **Bucarest**, 9. — Il Danubio è cresciuto nella regione di Galatz 25 cent. in una sola notte. Tre Comuni dei dintorni di Galatz sono completamente inondati.

Due cannoniere fanno il servizio di salvataggio e trasportano gli abitanti dei Comuni inondati. Si deplora soltanto una vittima.

Ascensione disastrosa?

(S) **Parigi**, 10. — Si hanno da Chalais-Meudon le seguenti informazioni sul pallone militare, francese, che è stato fermato ieri al Belgio.

Se il numero indicato è esatto il pallone apparterrebbe al parco aereostatico militare di Chalais-Meudon e farebbe parte di un gruppo di palloni che si trova al campo di Ailly colle truppe che fanno esercitazioni di tiro.

Un ufficiale del parco aereostatico, interrogato, ha dichiarato che non credeva che al momento dell'ascensione del pallone vi fossero persone nella navicella ed ha fatto le seguenti supposizioni: o il pallone senza essere montato era frenato o faceva un'ascensione libera.

In ambedue i casi prendeva parte alle esercitazioni di tiro.

Ora, nel primo caso, un proiettile potrebbe aver tagliato il cavo che frenava il pallone e questo, divenuto libero, avrebbe continuato la sua rotta verso il Nord.

Nel secondo caso il pallone, dopo un'ascensione libera, doveva discendere automaticamente.

Sarebbe quindi da supporsi che il meccanismo del pallone che ne doveva regolare la discesa non avesse funzionato o che l'aereostato, mantenendo tutto il suo gaz, abbia proseguito la sua rotta verso il Belgio, spinto dal vento.

Petrolio incendiato in mare.

Lorient, 10 — Ieri il padrone di una scialuppa raccontava di aver veduto una specie di eruzione vulcanica uscire dai flutti.

Alcuni barcaiuoli recatisi a constatare il caso hanno dichiarato che il fenomeno si doveva al fatto che un bastimento carico di petrolio aveva preso fuoco ed era saltato in aria al punto indicato. Durante parecchie ore il mare era stato coperto dal petrolio infiammato, che spandeva un fumo denso e nero.

I barcaiuoli hanno incrociato intorno al luogo del disastro, ma non hanno trovato nè resti del bastimento incendiato, nè superstiti dell'equipaggio di esso.

Terremoti.

(S) **Leoben**, 10. — Stamane, verso le 7, sono state avvertite parecchie scosse di varie intensità. Nessun danno.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Rosi-Bernardini e Corsi - P. M.: avv. Airoldi - Difesa: avv. Grossi.

Un ladro che salta la finestra.

La sera del 17 corr. tale Antonio Moretti, ab. in via Ottaviano 70, int. 2, trovò la porta di casa chiusa internamente.

Avvisate le guardie, queste accorsero prontamente: ma mentre si tentava di abbattere la porta, un individuo, che trovavasi chiuso dentro l'appartamento, si gettò dalla finestra della cucina andando a cadere nel sottostante cortile, che ha l'ingresso in via degli Scipioni 89, dove si trovavano alcuni vetturini ai quali egli diede a credere, che era caduto mentre metteva alcuni vetri ad una finestra. E poichè accusava di essersi fatto male ad una gamba fu adagiato su di una vettura con incarico al vetturino di accompagnarlo all'ospedale.

Intanto le guardie, che non sapevano della fuga del ladro, erano riuscite ad entrare nella casa del Moretti ed a constatare che mancava un orologio d'oro con catena parimenti d'oro del valore di circa L. 250.

Il ladro, però, lungo la strada, cambiò idea e, invece di farsi accompagnare all'ospedale, si fece portare a casa in via di Borgo Nuovo 45, dove, in seguito ad indagini, fu arrestato.

Egli era tale Antonio Dulach, di anni 42, da Roma, fabbro-ferraio, già condannato per omicidio e più volte per furto.

Ieri il Dulach comparve al giudizio per furto e fu condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Insieme al Dulach fu rinviato al giudizio, per favoreggiamento, il vetturino, Ciriaco Mengarelli, ma fu assolto per inesistenza di reato.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette le LL. EE. i card. Cassetta e Della Volpe mons. Bourne arc. di Westminster, mons. Nicola Piccinelli arc. di Conza e Campagna, mons. Giovanni Monaghan vesc. di Wilmington, il comm. Ludovico Pastor Direttore dell'Istituto storico austriaco accompagnato dal dott. Eisler, ed il Rev. P. Genocchi, Proc. Gen. dei Missionari del Sacro Cuore.

— S. E. il card. Merry Del Val, ricevette il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

— Nella canonica Lateranense, è morto all'età di 91 anni il vicario capitolare mons. Paolo De Santis arc. di Sardeia.

Per la sistemazione del quartiere di Villa Albani — La Società Italiana per Imprese Fondiarie, proprietaria dei terreni adiacenti alla Villa Albani, sulla via Salaria, ha presentato al Comune il progetto per la costruzione di un quartiere in prosecuzione di quelli esistenti tra le vie Nomentana e Salaria.

Nel tempo stesso verrebbe sistemato il piazzale di Porta Salaria ed allargata la via Salaria, che trovasi in stato non più confacente colle esigenze della viabilità e coll'aumento del traffico, e sarebbero inoltre create nuove comunicazioni tra i quartieri esistenti interni ed esterni alla cinta delle mura urbane.

Differentemente da quanto si è praticato finora nei quartieri d'iniziativa privata coll'accordo del Comune, che cioè le strade venivano sistemate con fognatura, con carreggiata a massicciata e marciapiedi imbrecciati, senza alcun'altra opera, in questo quartiere si è richiesto ed ottenuto che oltre la fognatura, secondo i tipi prescritti dal Comune, la Società deve selciare le carreggiate in tutta la loro superficie, deve pavimentare i marciapiedi con cigli di travertino e lastre di pietra di Bagnorea, e deve eseguire l'impianto della illuminazione a gas, o a luce elettrica, a scelta del Comune.

Tutti gli oneri costruttivi imposti per il complesso dell'opera inducono la Società ad una spesa totale di circa 2 milioni di lire.

Il Comune sistemando il Piazzale di Porta Salaria, la via Salaria già pubbliche e la via n. IV, che si ritiene di pubblico interesse, perchè darà rapida comunicazione tra Porta Salaria e il Viale della Regina, contribuirà nella spesa complessiva con sole L. 500,000, corrispondenti a L. 15.50 a mq. di tutta la rete stradale che si viene ad acquisire e a sistemare nella estensione complessiva di mq. 32.200 circa, ivi compreso il Piazzale di Porta Salaria e la via Salaria per circa mq. 8500, che il Comune avrebbe dovuto sistemare indipendentemente dal quartiere proposto.

Al pagamento di questo, il Comune potrà provvedere in sua facoltà o con dieci rate annue di L. 65,000 l'una, ivi compresi gli interessi, o con due rate a breve scadenza di L. 250,000 ciascuna cogli interessi 5 0[10].

Quanto all'onere che si assume il Comune per le espropriazioni intese a rettificare il Piazzale e la via Salaria, è da osservare che esso è di pochissima entità, riferendosi a due piccoli relitti d'area occorrenti a completare il piazzale avanti la Porta Salaria e a completare l'allineamento della via Salaria sul suo lato sinistro.

Nei riguardi dell'allargamento di questa via sarebbe stato desiderio della Giunta di portarla alla sezione di 20 metri almeno: ma essendo sorte costruzioni lungo la via Salaria sulla sezione di m. 16, quando la via era provinciale ed il Comune non aveva su essa alcuna ingerenza, si è dovuto accettare il fatto compiuto e contentarsi della larghezza di m. 16 per non andare incontro ad esagerate e costose espropriazioni.

D'altra parte alla deficienza della sezione della via Salaria si sopperisce agevolmente nei riguardi del transito colle strade ad essa parallele che sono tracciate nel quartiere in esame, e colle nuove comunicazioni che si aprono.

Il quartiere suddetto sarà incluso nel piano regolatore, nell'intento di poter espropriare le aree che altrimenti e con convenienza non potessero aversi per l'allargamento della via Salaria e per la sistemazione del piazzale di Porta Salaria, e per poter imporre il contributo ai frontisti che in nessun modo hanno concorso nell'opera nuova.

Nei futuri bilanci saranno stanziate le somme occorrenti al pagamento delle rate convenute, in quel modo e per quella cifra che risulterà secondo il metodo di pagamento che sarà prescelto.

Gli ipocriti moderni — Il conte Paolo Di Campello, che a buon diritto si può chiamare il decano dei fautori dell'accordo conservatore, ha dato alla stamperia Barbera un suo lavoro che vedrà la luce fra pochi giorni nel quale, con forma di romanzo, svolge lo stesso argomento che tratterà l'on. Cornaggia a Milano. Di questo lavoro dal titolo « Gli ipocriti moderni » la « Rassegna Nazionale » pubblica il primo capitolo.

Il conte Di Campello si propone di discutere della via che i cattolici debbono tenere, perchè, a suo avviso, il loro intervento nella vita pubblica possa riuscire profittevole alla religione ed alla patria. E chi conosce l'autorità dell'egregio uomo e i suoi sentimenti così schiettamente religiosi per quanto patriotticamente italiani, non può non accogliere con compiacimento un lavoro che può tornare veramente opportuno e utile nell'attuale momento politico.

Alle catacombe di Domitilla — Domani il *Collegium Cultorum Martyrum* celebrerà in dette catacombe poste in v. delle Sette Chiese presso la v. Ardeatina la festa de' SS. Nereo, Achilleo e Domitilla.

Alle ore 10 messa solenne nella grandiosa basilica, quindi conferenza archeologica del comm. Marucchi. Alle ore 5.30 pom. processione con litanie de' Santi e Te Deum.

Camera dei deputati — Il 15 maggio, presso la Camera dei deputati, avranno principio, alle ore 10, gli esperimenti per il concorso ad un posto di stenografo.

Per la morte del senatore Codronchi — La salma, vestita col *frak* e decorazioni, è vegliata nella camera ardente dalle suore domenicane.

Alle 16 di oggi sarà trasportata alla chiesa di S. Gioacchino per l'assoluzione, e di là il corteo muoverà per la stazione di Termini.

Alle 22, accompagnata dai figli e dal nipote, la salma dell'illustre estinto partirà per Imola, ove sarà tumulata al Piratello.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

Continuano, intanto, a pervenire alla famiglia numerosi telegrammi.

S. M. ha così telegrafato:

Roma-Venezia, Reggia, ore 8,45.

Addolorato pel triste annunzio della morte del senatore Codronchi, ricordo gli eminenti servigi resi da lui allo Stato e le sue virtù civili, rimpiangendone la perdita e porgendo alla sua desolata famiglia, in nome anche della Regina, cordiali condoglianze.

VITTORIO EMANUELE.

Telegrafarono inoltre, con elevate parole, gli onor. Canonico, Marcora, Giolitti, Rava, Lacava, Tittoni, Fasce, Orlando, Luigi Luzzatti, Pompilj, il sen. Colmayer, il rettore dell'Università di Bologna, il generale Pedotti e numerosi altri.

— Il conte Giovanni Codronchi-Argeli era nato ad Imola il 14 maggio 1841, prese parte ai moti liberali del 1859: studiò a Bologna, ove si laureò in legge, entrando giovanissimo nella vita pubblica, tantochè a 26 anni era Sindaco della città nativa.

Nel 1870 fu eletto deputato, non ancora trentenne, e si segnalò subito fra i giovani deputati del Centro destro per ingegno, coltura ed eloquenza: per 18 anni appartenne alla Camera elettiva.

Il conte Codronchi resse il segretariato generale del Ministero dell'Interno nel Gabinetto Minghetti Cantelli dall'ottobre 1875, al marzo 1876.

Salita la Sinistra al potere, prima militò coll'opposizione costituzionale, poi, imitando Minghetti di cui era seguace, si accostò al Depretis e quindi fu uno dei più attivi sostenitori di Crispi.

Nel dicembre 1888 cessò da deputato per essere stato nominato Prefetto a Napoli e di là passò a reggere la Prefettura di Milano.

Intanto con Regio Decreto del 15 dicembre 1889 era nominato senatore del Regno.

Ma il periodo più importante della sua carriera fu quello dei quindici mesi durante i quali, Ministro senza portafoglio, stette Commissario civile in Sicilia (dall'aprile 1896 al luglio 1897).

L'opera sua in tale ufficio fu variamente giudicata ed egli la difese strenuamente sia alla Camera che al Senato.

Nell'ottobre 1897 fu nominato Ministro dell'Istruzione pubblica nel Gabinetto Di Rudinì in sostituzione dell'on. Gianturco, nominato Guardasigilli per la morte del senatore Costa: ma nel dicembre successivo, per la crisi ministeriale parziale, cessava di essere Ministro.

Villaggio Indiano — Nella pista velocipedistica fuori porta del Popolo, va sorgendo un villaggio Indiano, che sarà abitato fra pochi giorni da una popolazione che giungerà dalle lontane Indie. Vi saranno campioni dello Stato Travanlare, della costa Malabara, le bajadere del Tanjore, i celebri Tannuli delle Indie meridionali, tutta la razza del Dravida.

Si tratta di una Mostra etnologica interessantissima, della quale riparleremo.

Il Divino Amore. — Per questa caratteristica festa popolare, abbellita dalla fioritura primaverile, il giornale dialettale *Rugantino* ha bandito un concorso a premi per i migliori equipaggi, distinti in categorie.

Il totale dei premi è di L. 1000 divise nel modo seguente:

L. 180 e labaro d'onore (da conservarsi per un anno) alla Società di divertimento composta di soli uomini che presenterà il carro più artistico guarnito a fiori e trainato da non meno di quattro cavalli - L. 120 al migliore attacco alla vera postigliona guarnito a fiori con popolane vestite uguali - L. 100 al miglior carro guarnito a fiori con tiro a quattro e popolane vestite uguali - L. 60 al miglior automobile guarnito a fiori - Lire 80 alla più elegante ed artistica carrozza a due cavalli guarnita a fiori - L. 60 alla migliore botticella per tiro e addobbo - L. 50 al migliore carrettino a due ruote per tiro e addobbo - L. 25 alla più artistica bicicletta guarnita a fiori.

Educatorio « Regina Elena. » — Rendiconto della serata al Costanzi del 3 aprile:

Importo dei biglietti venduti dal botteghino del teatro e dal Comitato L. 14.512, sulle quali spettarono all'amministrazione del Costanzi L. 8256,50.

Restano a favore dell'Educatorio L. 6256,50.

Oblazioni diverse: da S. M. il Re L. 1000; dalla Regina Madre 200; dal Circolo della caccia 100; dalla signora Agnolozzi 20; dal prof. Sernicoli 50; dal baritono Cigada 50; dal ministro della pubblica istruzione 365. Totale L. 1785.

Totale dell'introito L. 8041,50.

Spese diverse L. 661; percentuale vendita biglietti 73,50; importo biglietti alle maestre ed altri 120. Totale L. 854,50.

Netto incasso a beneficio L. 7187.

Festa di bambini alla Villa di Malta. — Giovedì, dalle 15 alle 19, nella Villa dei Cavalieri di Malta, all'Aventino, gentilmente concessa dal Ministero dell'Ordine, si terrà una festa per bambini a beneficio dell'ambulatorio di via Germanico e delle piccole suore dell'Assunzione per l'assistenza dei malati poveri del Testaccio.

La presidenza del Comitato è tenuta dalla marchesa Visconti Venosta e dalla principessa di Viggiano.

Istituto nazionale per gli orfani impiegati civili dello Stato — Domani, alle ore 16, nell'aula massima del Collegio Romano sarà tenuta dai cav. Clavari ed Attili a beneficio dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato, una conferenza con molte proiezioni sulla evoluzione storica della posta internazionale.

Università popolare romana — Lezioni di questa sera al Collegio Romano dalle ore 21 alle 22:

Al Collegio Romano. — Prof. G. B. Tosae: L'Italia Coloniale.

Ingresso libero.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ladro sfortunato — La scorsa notte, all'una, al vicolo dei Lorenesi, due ladri videro appeso ad una finestra di un mezzanino un soprabito da signora, che riuscirono a prenderlo.

La proprietaria Nicolini Guidoni s'accorse del furto ed il sig. Ciondi, che si trovava con altre persone nella casa, esplose 4 colpi di rivoltella per richiamare le guardie. Accorsi gli agenti Arancio e Pulcini del Commissariato di Ponte arrestarono uno dei ladri in persona del pregiudicato Gaetano Marchetti di a. 20, ab. al Vicolo della Palma 8.

Triste epilogo. — Sui primi del corrente anno la lavandaia Margherita Moretti di a. 18, ab. col fratello Liberato in via dei Sabelli 64, si fidanzò con Giovanni Fionchetti di a. 23 facchino nello stabilimento Tabaselli ed abitante nello stesso stabile.

La giovine sedotta, e poi abbandonata dal Fionchetti giurò di vendicarsi se egli non avesse compiuto il proprio dovere, e tali minaccie si ripetevano tutte le volte che i due si incontravano.

Entrata giorni fa nella casa dell'ex fidanzato sottrasse uno stile, e ieri alle 22 dopo aver confessato al fratello ed ai parenti il fallo commesso bussò alla porta del Fionchetti, decisa ad ucciderlo se egli avesse persistito nel rifiuto.

Egli, all'invito della giovine, uscì sul pianerottolo ove un breve e sommesso colloquio ebbe termine con la caduta del Fionchetti ferito mortalmente al petto da due colpi di stile.

Un inquilino, tal Raffaele Lattari, si recò ad avvertire la pubblica assistenza S. Pascasia, ed i militi, accorsi, trasportarono il ferito all'ospedale di S. Antonio ove i dottori Verdosi, Gaudiani e

Ferretti lo sottoposero alla laparatomia giudicandolo in pericolo di vita.

La delegazione di P. S. di San Lorenzo inviò sul posto gli agenti Quartulli e Seguiti che arrestarono la Moretti, sequestrandole lo stile.

Al delegato Damiani essa confessò il fatto dicendosi lieta di aver vendicato il suo onore.

Ferimento. — Ieri mattina, verso le 10, si presentò all'ospedale di S. Giacomo il calzolaio Ortolani Federico, d'anni 28, da Genzano, abitante in via della Stelletta, gravemente ferito di punta e di taglio al quarto spazio intercostale. I medici, dopo averlo visitato, si riservarono il giudizio.

Alla guardia di P. S. di piantone, l'Ortolani dichiarò d'essersi ferito accidentalmente con un trincetto mentre nel negozio di calzolaio di Resta Giovanni, in via di Porta Pinciana 49, ove lavora, stava tagliando una suola.

Risse. In via degli Equi Elisabetta Secondini di a. 30, venne a lite per ragioni d'interesse con certo Locatelli Vittorio, che la percosse ferendola alla testa.

Fu giudicata al Policlinico guaribile in 12 giorni. Il Locatelli fu arrestato.

Disgrazie — Ieri mattina nella calzoleria Resta, in via Porta Pinciana 49, il calzolaio Federico Ortolani di a. 28, ab. in via delle Stalle 5, mentre tagliava un pezzo di suola col trincetto si ferì al torace.

Al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

— Sparaci Giuseppina, di anni 27, abitante in via Laurina N. 20, ieri alle 13,30, lavando delle brocche da acqua, si rovesciò dell'acqua bollente sul braccio sinistro.

Fu medicata a S. Giacomo e giudicata guaribile in 15 giorni.

— Augusto Berni, di anni 30, ieri alle ore 13, a Monte Mario, cadde dalla bicicletta e si ferì gravemente alla testa ed al torace.

Fu ricoverato a S. Giacomo.

Un'associazione di ladri. — Il 16 aprile scorso, ad opera di ignoti, fu perpetrato un furto con scasso in danno del commissario di P. S. cav. Federico Migliore ab. in piazza della Maddalena 37, ed i ladri si impossessarono di oggetti preziosi per il valore di 1200 lire.

Incaricati della scoperta dei colpevoli il vice commissario Monaco ed il delegato Abate della Questura centrale, questi in unione al vice brig. Avintrio ed alle guardie Puglisi, Furello, Rossi, Cianchelli e Marcheggiani arrestarono i pregiudicati Remo Paolini di a. 31, Castore De Carolis di a. 28, Giuseppe Limoncelli di a. 29, Guido Cardella di a. 21 e gli orefici Vincenzo Cavanna ab. in via Principe Eugenio 124 ed Ernesto Laudisio ab. in via Napoleone III 23 presso i quali si ricuperarono tutti gli oggetti rubati al Migliore.

Siccome in questi ultimi tempi vi era stata una recrudescenza in furti di simil genere ed essendosi gli arrestati resi confessi del furto al cav. Migliore, i funzionari di P. S. continuarono nelle indagini, riuscendo a stabilire che gli stessi erano autori dei seguenti furti: in danno di Enrico Giglioni ab. al viale Giulio Cesare 290, commesso il 12 aprile ed ove rubarono oggetti d'oro pel valore di 900 lire: in danno di Prinpinelli Carolina ab. in via Conte Verde 15, commesso il 2 marzo in oggetti preziosi del valore di 1500 lire, e del furto in danno di Achille Bassi ab. in via S. Antonio 8, commesso il 16 marzo in oggetti preziosi e titoli per oltre 1000 lire.

Presso i suddetti funzionari si trovano ancora sequestrati molti oggetti, alcuni dei quali di rilevante valore in attesa che vengano riconosciuti da altri derubati.

Furti — La notte scorsa i ladri penetrati nel negozio di falegname dell'Unione cooperativa, posto in via delle Zoccolette 10, rubarono 50 pacchi di viti, 200 cerniere, 10 manipole di ottone, 10 di ebanite ed una *blouse* turchina, il tutto del valore complessivo di L. 200.

— Anche nella pizzicheria posta in piazza del Biscione di proprietà del sig. Palmerani Guglielmo furono rubati 5 prosciutti del valore di L. 120.

Ricreatorio Popolare Romano. — Gli alunni di questo Ricreatorio, daranno domani alle 17, nella sede in via Alberigo II, un saggio ginnastico-musicale, al quale interverrà S. M. la Regina Margherita.

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 13 maggio 1907 – *La 4ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 agosto 1906 fino alla polizza n. **157150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 settembre fino alla polizza N. **184680.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 11 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 10 Maggio 1907.

Costanzi. — Due bellissimi teatri ieri in entrambe le rappresentazioni di Leopoldo Fregoli.

Il pubblico seguì con grande interesse i vari numeri dell'attraente programma, facendo continue feste al geniale trasformista.

Vennero replicati *L'oracolo 338*, la brillantissima *Notte d'amore*, e il grandioso *Paris-Concert*, la creazione fregoliana che non manca mai di suscitare il più vivo entusiasmo.

Oggi grande « *serata di moda*. »

Il programma, dei più felici, comprende: *La lavandara*, *Al veglione*, *Onesta*, *Paris Concert*, e il *Fregoligraph*, oltre una brillantissima farsa che inizierà lo spettacolo.

Valle — Stasera la Compagnia Andò rappresenterà *Il ladro* di Bernstein.

Nazionale — La *Geisha* continua ad incontrare il pieno favore degli spettatori.

Oggi, prima rappresentazione di *Donna Juanita* di Suppé, eseguita nella sua integrità e con una messa in scena nuovissima.

Argentina. — Oggi *Apparenze* e domenica il *Passato* di Falena.

Ieri *Papà Eccellenza* e *Passeggere*, la geniale commedia di Capus ebbero grande successo.

Quirino. — Le due rappresentazioni di ieri furono un nuovo successo della *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci*.

Applauditissimi la Barone, nella parte di *Santuzza* ed in quella di *Nedda*, il Bambacioni, sempre efficacissimo, la Casali ed il Pavani; la Scagliarini, cantante sicura ed artista disinvolta, il Rossi ed il Galeffi.

Oggi *La Favorita*, protagonista Adele Santini.

Adriano — Stasera la lotta si svolgerà fra le seguenti coppie: Schwarz e Oestreich – Derma e Lagos – Bordelais e Annoni – E. Raicovich e Gerrigkoff – Pytlasinski e Reiber le Coloss – G. Raicevich e Yes Jensen. Tutte le lotte saranno ad oltranza.

Manzoni. — Oggi, Nella Montagna, interpretando la parte di *Gigliola* nella *Fiaccola sotto il moggio*, darà il suo spettacolo d'onore.

Eden. — Pubblico abbastanza numeroso ha assistito alle due rappresentazioni di ieri, in cui si distinsero Mary Flead e Mimì Maggio, due *numeri* veramente buoni.

Renzo Rossi.

Ultime Notizie

Il Re a Venezia.

Venezia. 10 — Alle 9,45, con treno speciale è giunto S. M. il Re.

Erano ad attendere il Sovrano alla stazione S. A. R. la Principessa Letizia, il Sindaco, il Prefetto e tutte le autorità civili e militari.

All'uscita dalla Stazione S. M. il Re è stato salutato con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

S. M. il Re che aveva preso posto nella gondola reale, scortata dalle gondole del Municipio, delle società di canottaggio e da numerose gondole private, si è recato direttamente al Palazzo Reale.

La folla gli ha fatto una dimostrazione entusiastica in Piazza San Marco.

S. M. si è affacciato al balcone, per ringraziare, accolto da acclamazioni interminabili.

(S) **Venezia 10** — Alle 15 S. M. il Re ha ricevuto al Palazzo reale il Patriarca card. Cavallari, che è stato introdotto dal conte Gianotti.

Il Re si è intrattenuto col cardinale 10 minuti ed ha poi successivamente ricevuti i deputati Tecchio, Marcello e Fradeletto e i senatori Treves e Todaro.

Alle 17 S. M. il Re ha ricevuto la presidenza dell'Esposizione internazionale di arte insieme a gli artisti del Comitato.

S. M. ebbe parole cortesi con tutti e avvertì che domani mattina visiterà la Mostra.

Poscia S. M. ha ricevuto la presidenza del Congresso internazionale di ginnastica.

Al Senato

La Commissione nominata dal Senato per la riforma del regolamento, di cui fanno parte il Presidente del Senato, on. Canonico, l'on. Finali, l'on. Arcoleo, si è riunita.

Ha concretato alcuni emendamenti al regolamento vecchio, diretti ad affrettare la procedura dei lavori del Senato.

La Camera di ieri.

Due sedute.

Nell'antimeridiana si discussero ed approvarono due progetti relativi rispettivamente a nuove opere pubbliche ed alle spese per le truppe distaccate a Candia.

Nella pomeridiana, dopo la risposta energicamente e serenamente militare dell'on. Mirabello, non che quella dell'on. Valleris, alle interrogazioni dell'on. Ferri G. sulla pretesa inchiesta sugli ufficiali ascritti alla Massoneria, si continuò la discussione del bilancio dell'istruzione.

Giunta del bilancio.

Ieri la Giunta ha nominato l'on. Vendramini vice-presidente: gli on. Colosimo e Rossi furono assegnati alla Sottogiunta guerra e marina: fu rinviato l'esame della relazione Saporito sul consuntivo.

Furono approvate la relazione Casciani per maggiori assegnazioni al bilancio d'agricoltura, quella Tedesco per maggiori assegnazioni al bilancio delle poste, e infine quella dell'on. Pais sul progetto per gli ufficiali subalterni.

Per i danneggiati politici napoletani.

La Commissione per i danneggiati politici napoletani, ha deliberato di rinviare al nuovo esercizio finanziario la concessione dei sussidi straordinari, essendo oramai esauriti i fondi all'uopo disponibili per l'esercizio in corso.

Per l'ordinamento giudiziario.

La Giunta si è riunita ieri con l'intervento del ministro, on. Orlando.

Al quesito sulla soppressione o no dei giudici assessori alle Corti d'Assise il ministro non aderì alla decisione affermativa della Commissione, poichè avrebbe dovuto lasciare scoperte del titolare circa 80 preture, quanti cioè sono i giudici assessori soppressi.

Il ministro ha poi risposto a vari altri quesiti. Una discussione importante si ebbe sulla fissazione del periodo in cui dovrà andare in vigore la legge, sia per i limiti di età, sia per gli aumenti degli stipendi.

Il ministro si è impegnato a sentire il Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro sulla possibilità di ridurre il periodo di transizione da tre a due anni.

Ritiratosi il ministro, le cui spiegazioni pronte e precise fecero ottima impressione, la Commissione discusse l'art. 10 che sopprime i giudici assessori d'Assise. Contrariamente al voto precedente, essa ha con 10 voti contro due, approvato in conformità alle dichiarazioni del ministro, puramente e semplicemente l'articolo.

Per i porti esclusi.

Si è riunito il Comitato dei porti esclusi presenti gli on. Giusso presidente, De Viti de Marco, De Marinis, di Rudinì Antonio, Pala, Albicini, Giordano-Apostoli, Zaccagnino, Strigeri, Giordano-Apostoli, Tedesco e Tasca di Cutò.

Il Comitato ha preso in esame minutamente il disegno di legge della maggioranza della Commissione e quello della minoranza ed ha discusso le opportune modifiche agli ordini del giorno proposti dalla maggioranza ed agli articoli. Ha fatto voti di plauso all'opera degli on. Arlotta e Leone.

Ha quindi stabilito la convocazione dell'Assemblea generale dei deputati aderenti per giovedì 16 maggio alle ore 16.

Commissariato dell'emigrazione.

Il disastro del « Poitou »

Secondo notizie pervenute al Commissariato dell'Emigrazione, il piroscafo *Poitou*, naufragato nelle acque di Capo Santa Maria, non lungi da Montevideo, aveva a bordo 260 persone, compreso l'equipaggio.

Dei passeggieri 30 avevano preso imbarco a Marsiglia, 134 negli scali spagnuoli e 24 a Rio e Santos per il Plata.

Finora si è potuto stabilire che gli italiani imbarcati a Marsiglia sarebbero cinque, e cioè Mergasso Gaetano di anni 27, Valle Antonio di anni 30, Cattaneo Menotti di anni 19, Allegrini Nunzio di anni 25, diretti a Buenos Ayres, e Queirolo Ambrogio di anni 23 diretto a Montevideo. Negli scali spagnuoli non risulta che siansi imbarcati italiani; non si hanno notizie di quelli imbarcati a Rio e Santos.

Sembra che gli scomparsi non superino il numero di venti fra cui tre ufficiali e cinque uomini dell'equipaggio.

Il Commissariato ha impartito fin da ieri istruzioni telegrafiche al R. Console di Montevideo perchè raccolga e comunichi le più precise possibili notizie sulla sorte dei passeggieri italiani e provveda sul fondo della emigrazione ai bisogni dei naufraghi.

Ministero Interno.

E' stata concessa la cittadinanza italiana a Sabaeld Gabriele, già suddito svedese, e ad Elena Adriana May, già suddita francese.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti pubbliche istituzioni di beneficenza: Congregazioni di Carità di Quintano (Cremona), Lu (Alessandria), Sovergeve (Belluno), Bonico (Bergamo), Ellera (Genova) — Opera Pia Schola di Casano sul Seveso (Milano) — R. Albergo dei Poveri di Palermo.

— Sono stati eretti ad Enti morali, approvandosene i relativi statuti organici, i seguenti istituti di pubblica beneficenza:

Asili infantili di Alzano di Sopra (Bergamo) e di Cagno (Cuneo) — Orfanotrofio Bellofiore di Aversa (Caserta) — Ricovero di mendicità in Canosa di Sicilia — Legato Colla di Torino.

Il cav. uff. Enrico Mazzoccolo è stato nominato membro della Commissione provinciale di beneficenza di Roma.

Ministero Esteri.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Norfolk**, 9. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito oggi per Washington ove rimarrà fino a domenica, ospite dell'ambasciatore d'Italia, Mayor des Planches.

Durante il suo soggiorno a Washington il Duca sarà ricevuto dalle autorità.

Egli si reca alla capitale nazionale come comandante le navi italiane venute agli Stati Uniti.

Dopo il pranzo ed il ballo che avranno luogo lunedì a Norfolk a bordo della R. nave *Varese*, le navi italiane partiranno martedì per Filadelfia, da dove proseguiranno per New-York.

(S) **Norfolk**, 9. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi con le navi *Varese* ed *Etruria* ritornerà da New York ad Hamptonroads l'8 di giugno e vi rimarrà durante la visita del presidente Roosevelt all'Esposizione: di là partirà il 12 giugno per Boston ed i porti del Canada.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il comm. Peverelli ha presentato al direttore generale della P. I. la relazione sulla istituzione delle seste classi, relazione che risponde ai quesiti proposti da vari Comuni.

Con ricchezza di argomentazioni, il comm. Peverelli risolve la questione nel senso che i Comuni, che hanno il corso superiore, benchè facoltativo, sono in obbligo di istituire le seste classi.

Si attende ora il parere del Consiglio di Stato in proposito.

Opere di pubblica utilità.

Con recenti decreti reali su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, sono state dichiarate di pubblica utilità le opere di costruzione dell'acquedotto con derivazione dalla fonte Gardena, ad uso dei Comuni di Bussolengo e Pescantina (Verona) e si è provveduto alla proroga del termine stabilito per il compimento dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Cerreto d'Esi (Ancona).

Nuovi lavori.

L'on. Gianturco ha autorizzato l'impianto di botti d'ormeggio lungo la calata Porto di Massa (Napoli) per l'importo di L. 18.000.

Ministero Finanze.

Il Consiglio dei tabacchi

Al Ministero delle Finanze si è riunito ieri il Consiglio tecnico dei tabacchi, presieduto dal senatore Colombo.

Il Ministro, on. Lacava, ha portato il saluto suo e del Governo ai benemeriti componenti di quel collegio, fra i quali – egli ha detto – emergono nomini preclari nelle scienze, nelle industrie, nel diritto, che hanno contribuito così efficacemente a tenere alte le sorti del Monopolio, che è pur così notevole parte del reddito dello Stato.

Ha soggiunto che egli vuole considerare la azienda dei tabacchi non solo dal punto di vista del provento erariale, ma da un punto di vista forse più alto, quello del lavoro e della produzione nazionale, fonti di benessere per le classi operaia ed agricola, di ricchezza e di prosperità pel Paese, che si vede sicuramente avviato sulla via di una maggiore emancipazione dai mercati esteri.

A raggiungere questo nobilissimo intento, l'on. Ministro ha detto di fare sicuro affidamento sul Consiglio tecnico e sull'uomo eminente che lo presiede e sulla energia e perspicuità dell'egregio Direttore generale delle Privative, esprimendo la speranza e l'augurio di potere coll'illuminato sussidio loro dare un maggiore impulso alla coltivazione indigena del tabacco.

Ha ricordato le proposte fatte dal Consiglio tecnico per due fattorie modello nell'Agro Salernitano, ora davanti al Consiglio di Stato, e i voti per una più efficace organizzazione industriale dell'azienda.

Come uomo essenzialmente parlamentare, egli, nella attuazione dei provvedimenti intesi a svolgere il suo programma, preferirà, quando cadesse dubbio sulla facoltà del potere esecutivo, promuovere opportune disposizioni legislative, per dare maggiore autorità a quei provvedimenti e per confortarsi, in materia di tanta importanza, della opinione e del voto del Parlamento.

Ha concluso infine rilevando che per realizzare gli scopi sopra accennati, occorre anche rinvigorire gli organi, provvedendo al personale delle privative pel quale, fra giorni, presenterà un disegno organico al Parlamento, sperando di farlo discutere nello scorcio di sessione, disegno che conterrà anche la istituzione di tre uffici tecnici centrali, l'uno per la coltivazione dei tabacchi, l'altro per le Manifatture, il terzo pei sali.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per la riforma della polizia forestale.

Ieri mattina alle 11 si è radunata una Commissione presieduta dall'on. Mayno, composta dei signori avv. Giacomo Pieribelli di Sondrio, avv. Carlo Beni di Stia, avv. Agostino Gori di Firenze, avv. Antonio Pierazzuoli di Bibbiena e comm. Filippo Grisolia, capo della Divisione « Foreste e Miniere » al Ministero, per studiare nuovi provvedimenti amministrativi e legislativi in materia di polizia forestale.

I lavori della Commissione furono inaugurati dal Sottosegr. di Stato on. Sanarelli, il quale spiegò il bisogno sentito dall'Amministrazione di integrare o modificare le norme esistenti in guisa da togliere gli inconvenienti che, non di rado, si lamentano nella pratica applicazione di queste norme; di contemperare meglio le esigenze del vincolo forestale con quelle dell'agricoltura, e finalmente di completare con nuove norme la legge 19 luglio 1906 sulla conciliazione delle contravvenzioni forestali, per evitare le difficoltà di interpretazione e di coordinamento col diritto penale comune non sormontabili con semplici disposizioni regolamentari.

Per l'industria bacologica e serica.

La Commissione d'inchiesta per le industrie bacologica e serica, presieduta dall'on. Luzzatti, ha compilato alcuni interrogatori sulle condizioni di tali industrie e sui mezzi adatti a promuoverne lo sviluppo e l'organizzazione.

Gli interrogati riguardano: 1. Gelsicoltura, bachicoltura e questioni economico-agrarie attinenti; 2. Bozzoli, sete e cascami; 3. Tessitura serica; 4. Diffusione della gelsicoltura e bachicoltura nell'Italia meridionale e insulare.

Gli interrogatori sono preceduti da una prefazione della quale ci occuperemo più largamente

Ministero Marina.

Le RR. navi: *Vespucci* uscita e rientrata a Vado il 9 — *Archimede* giunta a Costantinopoli il 9 — *Chioggia* uscita e rientrata a Vado il 9 — *Verde* partita da Gaeta e giunta a Napoli il 9.

(S) **Genova**, 10 — Stamane è giunta la squadra di riserva composta delle RR. navi *Re Umberto*, *Sicilia*, *Sardegna* e *Iride*.

Informazioni estere.

L'AGITAZIONE NELLE INDIE.

(S) **Londra**, 9. — Notizie da Lahore informano che in previsione di gravi avvenimenti in quella città vi giungono truppe di tutte le armi e numerosi distaccamenti di polizia a cavallo ed a piedi da tutte le parti della Provincia.

Il Vice-Governatore del Punjab, che doveva partire oggi per Simla per il suo soggiorno di estate, ha rinviato la sua partenza, ed ha fatto una minuziosa ispezione delle opere della fortezza di Lahore; la cui guarnigione è stata rinforzata. Tutte queste misure sembrano abbastanza giustificate perchè numerosi distaccamenti di contadini armati di randelli giungono a Lahore per istigazione dei capi del movimento. Tutte queste bande si trovano presentemente nella città indigena.

Il Governo ha emanato un proclama che vieta la riunione di *meetings* a Lahore.

(S) **Lahore**, 9. — In seguito alle istruzioni ricevute dal Segretario di Stato per l'India, il Governo ha oggi arrestato e deportato Lagpatrai, l'organizzatore delle diverse agitazioni manifestatesi recentemente nel Punjab.

L'arrestato di Lagpatrai ha prodotto grande impressione fra gli hindù che ritenevano che il Governo non avrebbe osato di prendere tale provvedimento.

Un altro agitatore hindù ha preso la fuga per sottrarsi alla deportazione.

ACCORDO FRANCO-GIAPPONESE.

Berlino, 10. — La *Post* scrive: Se la Francia ha preso la buona via allontanando, almeno provvisoriamente, mediante un accordo opportuno, il pericolo giallo che la minacciava, non soltanto essa si è così liberata da una preoccupazione e da una minaccia per i suoi possedimenti nell'Indocina per mezzo della Convenzione col Giappone, ma ha pure nello stesso tempo ottenuto che l'integrità e l'indipendenza dell'Impero cinese fossero garantite.

E' dunque da una parte un primo successo che invita tutte le altre Potenze che hanno interessi in Estremo Oriente ad agire nello stesso senso, e d'altra parte la Convenzione relativa alla Cina rappresenta un vantaggio importante per la politica europea ed americana, la cui tendenza era da lungo tempo diretta allo stesso scopo.

La Francia con questo trattato ha veramente bene meritato dell'Europa.

Nel Brasile.

Rio Janeiro 10. — La notizia che la malattia della pianta del caffè regni ora nel Brasile è inesatta. Le piantagioni sono in buono stato.

RUSSIA

(S) **Mosca**, 10. — E' stato inaugurato il Congresso del partito monarchico.

I congressisti hanno inviato allo Czar un dispaccio di devozione.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 maggio 1907.

Dalle piazze più attive, come Milano e Genova, continuano ad essere segnalate notizie di persistente inazione, che si risolve in debolezza quasi generale nel campo dei valori. Il ribasso sulle azioni delle ferrovie meridionali — benchè si possa considerare come certo il dividendo di L. 30 — produce impressione e si riverbera un po' sul resto.

Non è facile, in questo stato di temperatura, prevedere la fine di un periodo che ha ormai snervato completamente il mercato.

Tranne qualche liquidazione lenta e forzosa di vecchie posizioni e qualche affare in carburo, efficacemente resistente, nella borsa odierna si è rimasti come ieri nel dolce far nulla.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 102.90 a 102.92 1[2 a 102.87 1[2.

Id. id. fine 103.

Id. 3 1[2 0[0 cont. 102 40 a 102,15.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 345 1[2.

Meridionali 720.

Credito 588 – Tram 305 1[2 a 306 a 307 – Marcia 1629 – Gas 1192 – Ansaldo 315 – Metalli 166 – Piombino 308-07-06 – Antimonio 430-27-420 – Montecatini 202 1[2 a 203 – Carburo 1259-58-57-56 – Concimi 216-15 1[2-15 1[4-15-14 1[2-14-13 – Zuccheri 89 1[2 – Estrattive 74 – Cines 444-45-42 – Kerka 563-61-58-57-58-57-56 – Ligniti 123-22.

CAMBI: Parigi 100.23 3[4 — Londra 25.22 1[2 — Berlino 123.27 1[2.

Dopo Borsa — Carburo 1258 – Antimonio 421 – Piombino 306 – Kerka 558.

Cambio dazio doganale 11 Maggio L. 100.23.

Dal 6 a tutto il 12 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.20.

BORSE ITALIANE. — 10 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 85	102 85	102 87 1/2	103 02
id. id. fine	102 95	103 —	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 20	102 05	102 17
A. B. d'Italia	1270 —	— —	1272 50	1274 —
Commerc.	863 —	863 —	862 —	— —
Cred. Ital.	586 —	586 —	584 50	— —
B. Generale	— —	39 —	— —	— —
Banco Roma	109 50	109 50	109 50	110 —
Ferr. Medit.	430 —	435 —	— —	434 —
» Merid.	718 —	728 —	— —	730 —
Ac. di Terni	1578 —	1590 —	— —	— —
Venete	— —	206 50	— —	— —
Nav. Gen.	474 —	474 —	— —	— —
Raffinerie	379 —	380 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 75	— —	— —
Meridionali	— —	344 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 25	100 23	— —	100 22
Berlino id.	123 20	123 25	— —	123 20
Londra id.	25 21	25 22	— —	25 21
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	102.89 92	101.02 92	101.57 70
3 1/2 % netto	102.11 48	100,36 48	100,87 87
3 % lordo	70.20 —	69,00 —	69,95 07

BORSE ESTERE

Parigi, 10	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 20	95 17	95 17
ITALIANA 5 %	non quot.	102 45	102 50
turca	94 35	94 05	94 15
spagnuola	93 95	94 15	93 85
russa nuova . . .	— —	88 50	88 45
portoghese. . . .	— —	68 85	— —
ungherese	— —	95 05	95 50
Egiziano 6 %	— —	102 20	102 25
Banca di Parigi . .	1515 —	1515 —	1511 —
Banca Ottomana . .	— —	708 —	705 —
Credito Fondiario .	— —	675 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4619 —
Lotti Turchi. . . .	— —	153 —	152 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	721 —	731 —
Cambi sull'Italia. . . .	— —	— —	99 13/16
su Londra	— —	25 14 1/2	25 15 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna, 10,	8	10
C. austr.	667 25	666 —
R. aust. oro	116 85	116 80
Id. carta	98 65	98 65
Ungh. 4.	94 20	94 20
» 3 1/2 %	83 15	83 25
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 07 5	24 06 7

Londra, 10 Maggio	9 chiusura	10
Consol.	85 3/4	85 1/4
Italiana	102 —	102 —
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 5 %	64 1/2	— —
Spagna	92 7/8	92 1/8
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	100 —	100 —
Argento	30 —	30 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 93,000. Rit. 50,000

Berlino, 10,	8	10
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	145 —	142 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	69 50
» Merid.	69 25	69 30
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 50	214 25
C. Italia	81 95	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	3 1/2 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania .	5 1/2 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	4 per 0[0
Spagna. . .	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano„

Genova, 10 — ore 15.45

Rend. 5 %	102.95	Raffinerie	380.—	Elba	522.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Ind. Zucc.	308 ex	Savona	414.—
B. d'Italia	1271.—	Eridania	1190.—	Carburo	1252.—
Commerc.	868.—	Zucc. Naz.	255.—	Molini A. I.	257.—
Cred. Ital.	585.—	Id. Indig.	346.—	Semolerie	431.—
Bancaria	313.—	Id. Rom.	90.—	Kerka	559.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	236.—	Imprese	121.—
Meridion.	717.—	Terni	1578.—	Armstrong	314.—
Mediterr.	430.—	Metallurg	159.—	Rapid	50.—
Navigazio.	474.—	Ferriere	309.—	Itala	127.—
Valsacco	—.—	Officine	563.—		

Parigi, 10 ore 15.28 — Rendita Italiana 102.50 — Meridionali 724 — Russo 1906, 88.50 — Turco 94.05 — Banca di Parigi 1514 — Rio 2350 — Saragozza 416 — *Extérieur* 94.15.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

CAPITOLO I.

La prima classe.

— Io non sono tipo da strofinarmi ai capi-sezione, borbottò. Se l'avessimo incontrato al caffè, pazienza, ma andarlo proprio a cercare... Cosa c'è? vuoi saltarmi agli occhi scimmiottina infarinata?

Era Laura, vestita color rosa, coi capelli increspati e le gote bianche di cipria, che cadeva dalle nuvole per il rifiuto di suo fratello.

— Come! tu non vuoi presentarci?

— E vorresti che ti conducessi in giro vestita così? Ah! credi di essere elegante a quella maniera tu che ti burli delle provinciali? Ma mi meraviglio di Florentina che ti lascia seguire i tuoi capricci!

Florentina s'interpose, e Maria volse la cosa in riso. Ma Laura restò umiliata cogli occhi fissi sull'acciottolato, ardente sotto il sole di agosto.

— E' vero, non era elegante, pensava. — Come doveva essere difficile acquistare quel non so che, quel buon gusto che rende bella anche la stoffa più semplice! Forse è appunto la semplicità che è costosa. Bisognerebbe esser ricchi. Oh, se i suoi genitori non avessero avuti tanti figli!

Quella leggera nuvola fu dissipata ben presto dalle carezze di Florentina e di Maria. Di Tiepolo fu parlato ancora qualche volta ma per ischerzo e nessuno pensò più a farglisi presentare. Arrivò il babbo coi due ragazzi. Franz ripartì come era stato deciso, e ricondusse a Roma sua moglie e Florentina.

Laura, a cui dai medici era stato prescritto un riposo lungo, rimase per tutto il tempo delle vacanze. L'elemento villeggiante cambiò. Tiepolo lasciò il villino la sera innanzi alla partenza di Laura.

Questa volle visitarlo e portò via seco una rosa che aveva trovato dentro un vaso in salotto, col desiderio di mostrarla in aria di trionfo alle due care pazze che l'aspettavano a Roma, se pur esse ricordavano ancora il misantropo passeggero su cui avevano fantasticato!

Queste e simili cose occupavano la mente di Laura nello stato di torpore in cui la tenevano il rombo del treno e il tepore del divano morbido. A poco a poco perdette la nozione del luogo: un rapido odore di terra bagnata la ricondusse nel prato, ove, per due mesi, ogni mattina era corsa in traccia di fiori.

Le parve di raccoglierne a piene mani, sulle sponde del fiume. Rivide i genitori di Maria che bevevano il latte sul limitare della capanna svizzera... rivide Tiepolo apparire fra le piante del suo villino e dire a lei che voleva allontanarsi:

— Perchè mi fugge, signorina? che cosa le ho fatto?...

In quel momento fu sbatacchiato lo sportello del vagone: Laura sussultò ed allora solo si accorse di aver dormito e sognato. Schiuse le palpebre, vide che entravano altri viaggiatori, e, per non essere scomodata, le richiuse subito.

Sentì che suo padre per far posto si tirava più vicino a lei, sentì che parlavano dell'Adda, dunque non si erano allontanati molto da X!... Si voltò sul fianco. Quanti merletti avevano i divani di prima classe tutti bianchi, candidi! con l'R e l'A delle rete adriatica.

Fissando le due lettere, la sua mente si confuse di nuovo, di nuovo ella pensò le carte geografiche, la scuola, che quadro sgradito! Allungò un piede e incontrò il pastrano di suo padre. Si volse a lui. Com'era buono; il suo papà! Era l'unico di famiglia indulgente verso di lei, l'unico che conosceva a fondo il suo cuore e la sua intelligenza! Ah! bisognava bene che Laura studiasse meritava questo sacrificio, quel buon papà che l'aveva curata con tanto affetto in tutte le malattie, che era stato il compagno delle sue passeggiate, il confidente di tutte le sue amarezze di scolara.

La voluttà del sonno la riprese, si rannicchiò nuovamente; allora, sotto alla camicetta, sentì muovere un pondo gentile; la rosa presa nel villino di Tiepolo. Aprì gli occhi sbigottita, temendo di offenderla col proprio peso; alzò il capo un poco verso il sedile di faccia.... e vide Tiepolo, Tiepolo in carne ed ossa, che sino allora non aveva scorto e che offriva sigarette a suo padre.

***

Il primo pensiero fu « sono desta o dormo ancora? » il secondo fu un senso di confusione.

Aver sognato di *lui* alla *sua* presenza!

Si alzò, scosse le vesti, poi si raggomitolò accanto al finestrino.

— Ma come mai era capitato in quel vagone? In quale stazione era salito? Dunque ieri non partì direttamente per Roma? ci andrà adesso? spirava oggi il tempo delle sue vacanze?

« Dio mio! andare fino a Roma insieme; che fortuna essere saliti in prima classe! discorreva con suo padre, dunque si conoscevano?

Sì, sì, ora capiva tutto; qualche anno fa, e precisamente quando Franz si era fidanzato con Maria, il babbo si era fatto presentare a Tiepolo per raccomandare il figlio. Ora si erano riconosciuti; durante il breve sonno di Laura, avevano parlato insieme de' nuovi organici, del sistema sbagliato di certe amministrazioni, della prossima crisi ministeriale.

Il cavaliere Alberini si trovava nel suo elemento; trovava una voluttà a metter fuori quelle frasi burocratiche inchiodate nel suo cervello in trentadue anni di servizio.

Il cav. Tiepolo parlava poco e lo guardava fra le ciglia socchiuse studiandolo, e fumando tacitamente. Dopo la villeggiatura, aveva passato quel giorno da un amico a Casalpusterlengo. Si lamentava adesso della mancata puntualità dei treni. Aveva per più di trenta minuti aspettato sul marciapiedi della stazione.

— Sa, disse il cavaliere Alberini, dove si viaggia bene? In Svizzera.

Non si sa quanti anni addietro, aveva passato una notte a Göschenen; da quella notte in poi, aveva sempre lodato la Svizzera.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologie in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto secondo spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 ... L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. ... 25

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19. 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.1	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.1	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.30			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.10	17.10			
Civitavecchia	5.30		19.20				
Frascati	6.25	9.5	11.55	15.10	19.20		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.40	11.25	17.15	20.3			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	19.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			13.56				
Frascati	7.15	8.40	14.1	17.26	19.35		
Terracina-Velletri		9.45				20.15	
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.18	
Viterbo-Ronciglione		9.19	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.50			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 - 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.52 – 16.45 – 20.— festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri LorilleuxBerger-Wit

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.50 - 10.35 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.35 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11 fest.	15.50
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	7.54	12.12	—	18.58
Civita Castellana	p.	5.34	—	15.25	17.43
Prima Porta	a.	8.9	16.28 fac.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.3 P.M.	18.15	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	—	5.30	—	9.20	11.30	—	—	18.—
Bagni	a.	—	6.55	—	10.12	12.36	—	—	18.49
Tivoli	a.	—	7.26	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli	p.	6.48	7.5	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni	p.	6.21	8.25	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	—	—	13.19	17.30	—	—

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 36, dalle 9 alle 14

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-1...

Id. VITT. EMANL., v. Collegio Romano 27, dalle 9-13

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,55 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama (alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 15.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 14.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Callisto v. Appia Antica 37, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 25.000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61 × 44 1/2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43 × 31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 780

Cedesi Caffè e Liquori per ritiro dal commercio per circa L. 12.00, posizione di grande commercio — 100 anni d'esercizio, utile giornaliero, netto di spese, L. 25 — splendida occasione. Rivolgersi Agenzia Volpi, via Due Macelli, 53, Roma.

D'AFFITTARSI

Grande studio da pittore Splendida posizione, con due soffitte annesse, affittasi subito. Piazza dei Cappuccini 6 piano ultimo. Rivolgersi al portiere. 793

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216, 728

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosca l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora e signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 330

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 150 p.o 4 Int. 24.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis distinta artista non più avendo tempo di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in camera, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 1r.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata con famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano". 779

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Genova N. 29 Int. 6, o volendo anche pensione. 779

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.